

pubblicità legale.

Con il presente atto si procede dunque, nei termini ed in conformità di legge, alla completa, integrale e definitiva verbalizzazione dei lavori assembleari, comprensiva delle parti relative alla discussione dei vari argomenti.

o o o o

Iniziati i lavori assembleari alle ore 14 (quattordici) e minuti 30 (trenta) ed assunta la suddetta funzione ai sensi dell'art. 12 dello Statuto Sociale, la Presidente rivolge un saluto a tutti gli Azionisti, a nome del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del management di Banca.

Sempre la Presidente espone come il Consiglio di Amministrazione, che la stessa presiede, si è insediato nel maggio 2020, nel pieno dell'emergenza sanitaria dovuta al COVID - 19, nel cui contesto la Banca, al pari degli altri Istituti di Credito, ha avuto un ruolo importante nella tenuta del tessuto socio-economico del Paese, rimanendo vicina ad imprese e famiglie attraverso la concessione delle moratorie, sfruttando tutti gli strumenti messi a disposizione dalla normativa d'urgenza.

Sempre la Presidente prosegue illustrando come la "nostra" Banca è chiamata ad una prova di fondamentale importanza: l'operazione di aumento di capitale di 2,5 mld di Euro costituisce un passaggio fondamentale per il ritorno dell'Istituto ad una crescita sostenibile, essendo l'aumento l'architrave su cui poggia il Piano Industriale 2022-2026 della Banca.

La Presidente ringrazia il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, l'Organismo di Vigilanza e tutti i collaboratori per lo sforzo profuso che ha consentito alla Banca di giungere a questo importante appuntamento con il mercato.

La Presidente informa di aver richiesto, ai sensi dell'art.4 comma 3° del vigente Regolamento Assembleare, che io Notaio rediga il verbale della presente Assemblea in forma di atto pubblico notarile e chiede se vi sono dissensi riguardo a tale designazione.

Nessuno manifesta dissenso.

La Presidente fa presente che l'odierna Assemblea si svolgerà, oltre che ai sensi delle norme in vigore e dello Statuto Sociale, anche nel rispetto delle previsioni del vigente Regolamento Assembleare.

La Presidente invita tutti i presenti a rispettare scrupolosamente le regole di comportamento e le misure di prevenzione anticontagio in relazione al virus COVID-19, a tutela della salute dei soci, dei dipendenti, degli esponenti, dei consulenti e collaboratori della Banca e ricorda che tali regole sono state rese disponibili sul sito internet della Banca e nel presente luogo di convocazione

dell'Assemblea.

Quindi, ai sensi del ricordato art. 12 dello Statuto Sociale, sceglie fra gli aventi diritto al voto presenti la Signora Barbara Toselli ed il Signor Gabriele Ferrante per svolgere la funzione di scrutatori.

La Presidente constata che:

- del Consiglio di Amministrazione sono attualmente presenti, oltre ad esso Presidente, i seguenti amministratori:

1. Luigi Lovaglio (Amministratore Delegato),
2. Rita Laura D'Ecclesia (Vice Presidente),
3. Francesca Bettio (Vice Presidente),
4. Alessandra Giuseppina Barzaghi,
5. Marco Bassilichi,
6. Francesco Bochicchio,
7. Rosella Castellano,
8. Paola De Martini,
9. Stefano Di Stefano,
10. Marco Giorgino;

- del Collegio Sindacale sono attualmente presenti i Sindaci Effettivi:

1. Enrico Ciai (Presidente),
2. Luisa Cevasco,
3. Luigi Soprano;

- della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., sono presenti i Signori Giorgio Aquilino e Marco Mancini.

Quindi la Presidente comunica:

- come previsto dall'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, di aver consentito la presenza in Assemblea a dirigenti o dipendenti della Banca o delle società del Gruppo Monte Paschi o di società controllate dalla Banca, a rappresentanti della società di revisione (per questi anche osservando le raccomandazioni Consob in materia) e ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali aziendali. I suddetti non hanno diritto di intervento, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 4 del Regolamento Assembleare;

- sempre come previsto dall'art. 2 del Regolamento Assembleare e anche in conformità alle raccomandazioni Consob in materia, di aver consentito ad esperti, analisti finanziari e giornalisti accreditati, che hanno inoltrato richiesta in tal senso alla Banca, di assistere all'Assemblea quali semplici osservatori in un apposito spazio agli stessi riservato;

- che sono presenti in sala altri collaboratori esterni per far fronte alle esigenze tecniche ed organizzative dei lavori;

- tutte le persone citate sono state, come gli aventi diritto al voto, regolarmente identificate ed accreditate e sono riconoscibili da appositi tesserini.

L'elenco di tali soggetti, a disposizione dei presenti, viene allegato sotto la lettera "A" al presente verbale.

La Presidente informa quindi che, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, i dati dei partecipanti all'Assemblea sono raccolti e trattati dalla Banca esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori.

La Presidente ricorda che l'ordine del giorno dell'Assemblea è il seguente:

"1. Provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile; deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 100 azioni ordinarie esistenti; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

3. Proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00 da eseguirsi, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile; relative modifiche allo Statuto sociale e deliberazioni inerenti e conseguenti.

4. Modifiche agli articoli 1, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 23, 25, 26 e 32 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti.".

La Presidente dà atto che:

- ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, l'avviso di convocazione di questa Assemblea è stato pubblicato in data 5 agosto 2022 nei modi di legge, in particolare, sul sito internet della Società - unitamente alle informazioni sull'ammontare del capitale sociale, con l'indicazione del numero di azioni in cui è suddiviso lo stesso, e al Regolamento Assembleare - e con le altre modalità previste ex art. 84 Regolamento Emittenti, nonché, per estratto, in data 6 agosto 2022 sul quotidiano "Il Sole 24 Ore";

- non sono pervenute richieste di integrazione dell'ordine del giorno né nuove proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi dell'articolo 126-bis del TUF;

- sono stati effettuati gli adempimenti informativi ed i depositi previsti dalla legge e/o dalla regolamentazione vigente per la presente Assemblea in relazione alle materie all'ordine del giorno.

La Presidente ricorda, in particolare, che:

- le Relazioni per gli Azionisti, le osservazioni del Collegio Sindacale e l'ulteriore documentazione concernente gli argomenti all'ordine del giorno dell'Assemblea sono state depositate e pubblicate nei modi e termini di legge in data 12 agosto 2022;

- la Relazione finanziaria semestrale consolidata e la Relazione finanziaria semestrale della Banca al 30 giugno 2022 sono state depositate e pubblicate nei modi e termini di legge sempre in data 12 agosto 2022;

- in data 27 giugno 2022 sono state inviate all'Autorità di Vigilanza le richieste per il rilascio dei preventivi provvedimenti autorizzativi inerenti:

-- la riduzione del capitale sociale per perdite, il raggruppamento azioni, l'aumento di capitale e la classificazione delle azioni ordinarie di nuova emissione relative all'operazione di aumento di capitale proposta all'odierna Assemblea come strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1);

-- le modifiche dello Statuto sociale proposte dal Consiglio di Amministrazione;

- in data 2 settembre 2022 - prot. ECB-SSM-2022- ITMPS-9 - la Banca Centrale Europea ha rilasciato il provvedimento autorizzativo inerente i seguenti argomenti all'ordine del giorno della presente Assemblea: la riduzione del capitale sociale per perdite, il raggruppamento delle azioni, l'aumento di capitale e la classificazione delle azioni ordinarie di nuova emissione relative all'operazione di aumento di capitale proposta all'odierna Assemblea come strumenti di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1), nonché le modifiche dello Statuto proposte.

Quindi la Presidente aggiunge che:

- la Società si avvale per questa Assemblea di un sistema per la rilevazione elettronica delle presenze e del voto. Pertanto è stato distribuito agli aventi diritto al voto o loro delegati partecipanti all'Assemblea, un apparecchio denominato radiovoter, il cui contatto con l'apposito lettore, in entrata o in uscita dall'area assembleare, consente di appurare in tempo reale la consistenza del capitale rappresentato in Assemblea, le variazioni delle presenze, nonché il nominativo degli aventi diritto presenti o rappresentati, dei loro delegati e delle azioni rispettivamente portate;

- avvalendosi del predetto sistema, viene redatto l'elenco nominativo degli aventi diritto intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione per ciascuno di essi del numero delle azioni di pertinenza, degli ingressi o allontanamenti eventualmente verificatisi prima di ciascuna votazione e che verrà allegato alla verbalizzazione della presente Assemblea, conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

La Presidente constata che sulla base delle risultanze fornite dal sistema, in questo momento ore 14 (quattordici) e minuti 41 (quarantuno) sono presenti o regolarmente rappresentati nella sala assembleare:

- n. 23 soggetti aventi diritto al voto in proprio per n.

1.205.215 azioni ordinarie e n. 131 soggetti aventi diritto al voto per delega per n. 652.311.400 azioni ordinarie, per complessive n. 653.516.615 azioni ordinarie, corrispondenti al 65,194810% del capitale sociale, rappresentato da complessive n. 1.002.405.887 azioni ordinarie, relativamente ai quali è pervenuta la comunicazione prevista dall'art. 83 - sexies del TUF.

La Presidente comunica inoltre che:

- è stata verificata l'osservanza delle norme e delle prescrizioni previste dalla legge e dallo Statuto sociale in ordine all'intervento degli aventi diritto al voto in Assemblea e al rilascio delle deleghe; quest'ultime nei termini di cui all'art. 2372 del Codice Civile, dell'articolo 135-novies e dell'art. 135-undecies del TUF e delle disposizioni regolamentari vigenti;
- le comunicazioni e le deleghe vengono acquisite agli atti sociali.

La Presidente constata che è stato raggiunto il quorum costitutivo previsto per le assemblee straordinarie in unica convocazione, essendo intervenuti soggetti aventi diritto al voto che rappresentano almeno un quinto del capitale sociale. Quindi, essendo state rispettate le formalità di convocazione e di comunicazione ed essendo stato raggiunto il quorum previsto dalla legge e dallo Statuto per l'Assemblea straordinaria in unica convocazione, la Presidente dichiara l'Assemblea straordinaria regolarmente costituita in unica convocazione, per discutere e deliberare sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

Sempre la Presidente dà atto che a oggi il capitale della Banca ammonta a Euro 9.195.012.196,85 (novemiliardicentonovantacinquemilionidodicimilacentonovantas ei virgola ottantacinque), interamente versato, ed è suddiviso in n. 1.002.405.887 (unmiliardoduemilioniquattrocentocinquemilaottocentoottantasette) azioni ordinarie, senza indicazione del valore nominale, precisando inoltre che la Banca non detiene azioni proprie, né direttamente né indirettamente.

La Presidente dà atto che i soggetti che detengono diritti di voto in misura superiore alla soglia di rilevanza pari al 3% (tre per cento) di partecipazione al capitale sociale sottoscritto, rappresentato da azioni con diritto di voto ai sensi dell'art. 120 del TUF, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa *pro tempore* vigente e in base alle informazioni a disposizione, ad oggi sono:

Ministero dell'Economia e delle Finanze: per azioni pari al 64,230% del capitale sociale.

La Presidente ricorda che, come specificato nell'avviso di convocazione, la Banca ha incaricato la società Computershare S.p.A., con sede legale in Via Lorenzo

Mascheroni n. 19 - Milano, qui rappresentata dal Sig. Enrico Monicelli, a svolgere la funzione di Rappresentante Designato - ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF, cui sono state conferite n. 4 (quattro) deleghe.

La suddetta società Computershare S.p.A., in qualità di Rappresentante Designato, ha reso noto di non avere alcun interesse proprio rispetto alle proposte di deliberazione sottoposte al voto; tuttavia, tenuto conto dei rapporti contrattuali intercorrenti tra Computeshare S.p.A. e la Banca (relativi in particolare all'assistenza tecnica in sede assembleare e servizi accessori), al fine di evitare eventuali successive contestazioni connesse alla supposta presenza di circostanze idonee a determinare l'esistenza di un conflitto di interessi di cui all'art.135-decies, comma 2, lettera f) del TUF, la stessa Computershare S.p.A. ha dichiarato espressamente che, ove si dovessero verificare circostanze attualmente ignote, ovvero in caso di modifica o integrazione delle proposte presentate all'assemblea, non intende esprimere un voto difforme da quello indicato nelle istruzioni.

La Presidente conferma, come già anticipato, che il Rappresentante Designato è presente fisicamente in sala.

Sempre la Presidente rende noto che, in relazione all'odierna Assemblea, non risulta sia stata promossa alcuna sollecitazione di deleghe di voto, ai sensi degli artt. 136 e seguenti del TUF, precisando inoltre che, ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 119 Regolamento Emittenti, la Società non ha emesso strumenti finanziari con diritto di voto.

La Presidente, ricordato che l'art.122 TUF prevede, fra l'altro, che: "1. I patti, in qualunque forma stipulati, aventi ad oggetto l'esercizio del diritto di voto nelle società con azioni quotate e nelle società che le controllano, entro cinque giorni dalla stipulazione sono: a) comunicati alla Consob; b) pubblicati per estratto sulla stampa quotidiana; c) depositati presso il registro delle imprese del luogo ove la società ha la sua sede legale; d) comunicati alle società con azioni quotate.

2. omissis

3. omissis

4. Il diritto di voto inerente alle azioni quotate per le quali non sono stati adempiuti gli obblighi previsti dal comma 1 non può essere esercitato.",

comunica che, per quanto a conoscenza della Banca, non risulta l'esistenza di patti parasociali rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF.

La Presidente precisa che, per quanto riguarda le associazioni di piccoli Azionisti, ad oggi è nota alla Banca l'esistenza dell'"Associazione Azionisti per il Buongoverno del Monte dei Paschi di Siena", ricordando che, in ogni

caso, la richiesta di conferimento di deleghe ad associazioni di azionisti ai sensi dell'art. 141 TUF non costituisce sollecitazione di deleghe di cui agli artt. 136 e seguenti del TUF e comunicando che risultano deleghe per rappresentare azionisti della Società nella presente Assemblea rilasciate a tale Associazione.

La Presidente richiede formalmente a tutti i partecipanti all'Assemblea di comunicare l'eventuale esistenza, anche in relazione a tutte le materie all'ordine del giorno, di situazioni che impediscano, sospendano o escludano per essi l'esercizio del diritto di voto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto.

La Presidente dà atto che nessuno effettua dichiarazioni al riguardo.

Prima di procedere all'esame dei punti all'ordine del giorno, la Presidente ritiene opportuno dare alcune informazioni in merito alle modalità dello svolgimento dell'Assemblea.

La Presidente comunica che, considerato che la documentazione relativa all'Assemblea è stata messa a disposizione dei Soci nei modi e termini di legge con congruo anticipo rispetto alla data dell'odierna Assemblea, in un'ottica di tutela e rispetto dell'ambiente, in linea con le tematiche di sostenibilità adottate dal Gruppo, non saranno distribuiti ai Signori Azionisti fascicoli cartacei con il materiale assembleare.

La Presidente comunica inoltre che presso la postazione "raccolta interventi" posta al lato del tavolo di Presidenza, sono a disposizione degli aventi diritto al voto presenti copie della seguente documentazione:

- 1) Schede per la richiesta d'intervento;
- 2) Regolamento Assembleare;
- 3) Guida per l'azionista della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.;
- 4) Statuto sociale vigente.

Copia di tutta la documentazione che precede raccolta in unico inserto, viene allegata al presente verbale sotto la lettera "B".

La Presidente informa che per le votazioni verrà utilizzata apposita procedura elettronica mediante l'apparecchio radiovoter, già richiamato, che è stato consegnato all'atto del ricevimento a ciascun avente diritto al voto, nel quale è memorizzato un codice di identificazione del medesimo e delle relative azioni rappresentate. Tale apparecchio è strettamente personale e le manifestazioni di voto devono essere effettuate personalmente dal titolare dello stesso.

Il voto si svolgerà in modo palese: gli aventi diritto saranno invitati a far rilevare elettronicamente la loro espressione di voto tramite il radiovoter e con le modalità che saranno indicate in sede di votazione, per le quali, la

Presidente ricorda che:

1. occorre premere il tasto "Verde" per l'espressione del voto favorevole, ovvero il tasto "Rosso" per l'espressione del voto contrario, oppure il tasto "Giallo" per dichiarare la propria astensione dal voto. In questa fase è possibile ancora modificare la scelta effettuata premendo semplicemente il tasto relativo alla nuova scelta;

2. dopo aver verificato sullo schermo la scelta effettuata, si deve premere il tasto "OK" per esprimere definitivamente il proprio voto; sullo schermo compare la conferma del voto espresso. Da questo momento il voto espresso non è più modificabile se non recandosi alla postazione di "voto assistito".

La procedura gestita da ComputerShare S.p.A. produce gli esiti delle votazioni e gli elenchi separati per le diverse manifestazioni di voto, che saranno allegati alla verbalizzazione della presente Assemblea conformemente a quanto previsto dal citato Regolamento Emittenti.

Sempre la Presidente ricorda che i portatori di deleghe che, in ragione di diversi soggetti rappresentati, intendano esprimere voti diversificati su una stessa proposta, dovranno recarsi in ogni caso alla postazione di "voto assistito", posta in adiacenza al tavolo della Presidenza.

Inoltre, la Presidente:

a. fa presente che gli aventi diritto al voto che intendano effettuare interventi sono invitati (i) a recarsi con il proprio radiovoter presso la postazione "Raccolta interventi" ubicata all'ingresso della sala assembleare, (ii) a ritirare e compilare l'apposita "scheda per richiesta di intervento" rispettivamente predisposta per ogni argomento all'Ordine del Giorno, indicando le proprie generalità e (iii) a consegnarla presso la medesima postazione;

b. comunica che gli interventi dovranno essere effettuati nell'apposita postazione, dotata di apparecchiatura microfonica, al fine di consentirne la verbalizzazione;

c. fa presente che saranno consentiti esclusivamente interventi che siano strettamente attinenti alle materie all'ordine del giorno;

d. comunica che gli interventi dovranno essere formulati separatamente su ogni singolo argomento e dovranno essere contenuti nei limiti della durata massima di 6 (sei) minuti per ciascun argomento all'ordine del giorno, con facoltà di eventuale replica della durata massima di 3 (tre) minuti. Non saranno fornite risposte alle repliche;

e. fa presente che le risposte verranno, di regola, fornite al termine di tutti gli interventi;

f. fa presente che gli interventi orali saranno riportati nel verbale in forma sintetica, con l'indicazione nominativa degli intervenuti, delle risposte ottenute e delle eventuali

repliche;

g. ricorda che coloro che intendano far rilevare a verbale il proprio intervento in forma integrale sono pregati di richiederlo e di consegnare copia dell'eventuale testo scritto al Notaio, al fine di agevolare la verbalizzazione;

h. ricorda che si procede alla registrazione dei lavori assembleari solo al fine di facilitarne la verbalizzazione; una volta eseguita la verbalizzazione, si procederà alla distruzione della registrazione.

La Presidente prega gli intervenuti di non assentarsi; se dovessero farlo, sono invitati a passare dall'apposito portale - già utilizzato all'ingresso - usando il radiovoter per segnalare il momento di uscita e quello del successivo rientro nell'area assembleare, e ciò ai fini della esatta e costante rilevazione dei presenti e del relativo numero delle azioni partecipanti alle singole votazioni, come disposto dalla normativa CONSOB.

La Presidente dichiara quindi aperti i lavori assembleari.

La Presidente informa:

- che non sono pervenute dagli azionisti domande per iscritto prima dell'assemblea ex art. 127 ter del TUF;

- che ove vi siano variazioni nelle presenze, comunicherà nuovamente il capitale presente e i diritti di voto rappresentati al momento delle rispettive votazioni, fermo restando che l'elenco nominativo dei partecipanti in proprio o per delega (con indicazione del delegante nonché dei soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatori o usufruttuari) con: i) specificazione delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente ai sensi dell'articolo 83-sexies TUF; ii) indicazione per ciascuna singola votazione del voto espresso e iii) indicazione del rispettivo quantitativo azionario, costituirà allegato al verbale della Assemblea.

Sempre la Presidente precisa che le votazioni dell'odierna Assemblea avranno luogo per voto palese.

o o o o o

La Presidente passa quindi alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria, relativo ai provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del codice civile ai fini della copertura della perdita complessiva alla data del 30 giugno 2022 e alle conseguenti modifiche all'art. 6 dello Statuto.

Stante l'avvenuta pubblicazione di tutti i documenti assembleari nei termini e con le modalità di legge, la Presidente dichiara quindi che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale della Relazione sul presente punto all'ordine del giorno.

Sempre la Presidente ricorda che le osservazioni del

Collegio Sindacale sono state pubblicate unitamente a detta Relazione.

Nessuno si oppone.

La Presidente chiede al Presidente del Collegio Sindacale se intende intervenire sul presente argomento all'ordine del giorno.

Su invito della Presidente prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale, il quale legge le conclusioni del documento contenente le osservazioni del Collegio Sindacale secondo il testo che di seguito si riporta:

"In conclusione, il Collegio sindacale non formula rilievi ostativi alla proposta del Consiglio di amministrazione sottoposta all'Assemblea degli azionisti per l'approvazione della copertura della perdita complessiva di Euro 4.664.617.752,70 ridotta ad Euro 4.240.892.704,41 per effetto dell'utile di periodo di Euro 96.965.159,96 e dell'utilizzo delle riserve disponibili, per complessivi Euro 326.759.888,33, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad Euro 4.954.119.492,44."

La Presidente passa dunque la parola all'Amministratore Delegato per l'attestazione, ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile, relativa ad eventuali fatti di rilievo intervenuti dopo la redazione della relazione riferita al 30 giugno 2022.

Prende la parola l'Amministratore Delegato dott. Luigi Lovaglio, il quale conferma che dalla data di redazione e approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della relazione riferita alla situazione patrimoniale della Società al 30 giugno 2022, non risultano intervenuti fatti di rilievo ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile.

Riprende la parola la Presidente dichiarando aperta la discussione sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Prende la parola (sono le ore quattordici e minuti cinquantacinque - h 14 m 55 -) l'avente diritto Signor Giorgio Finucci e svolge il seguente intervento che si riporta secondo il testo da lui consegnato:

"Dal 2017 ad oggi si sono succeduti diversi consigli di amministrazione, presidenti, amministratori delegati e prime linee di management. Sicuramente abbiamo avuto professionisti di primo livello e di livello inferiore, ma non sono mai stati raggiunti gli obiettivi di piano. Per la precisione, lato costi, tutti hanno più o meno effettuato i tagli previsti, sia di personale che di filiali, ma lato banca reale e quindi raccolta ed impieghi, ad eccezione del primo trimestre del 2018, i risultati previsti non sono mai stati raggiunti da nessuno. Quindi il piano è fallito e lo si poteva capire già dai primi anni, ma si è continuato impassibili, pur constatando trimestre per trimestre che non

sarebbe stato possibile realizzarlo e nessuno ha avuto il coraggio o la determinazione di provare a far capire all'Europa che le normative sul bail in, sostanzialmente quelle sui conti correnti, di fatto rendono impossibile il raggiungimento degli obiettivi di piano. Inoltre, in arco di piano, il settore bancario ha mostrato l'esigenza di una maggior concentrazione a seguito del mutare del contesto di riferimento, in particolare le banche della nostra grandezza hanno dovuto far fronte a forti investimenti per finanziare il processo di digitalizzazione e per conseguire maggiori economie di scala, mentre noi, ingessati dai divieti del piano, non solo non abbiamo potuto adeguarci a quelle che sarebbero state le normali occorrenze, ma non abbiamo neppure potuto partecipare al processo di aggregazioni in corso e se pensiamo che lo Stato ha risanato e regalato banche ad altri istituti, si può capire anche meglio un altro limite del piano che non consente possibilità di acquisizioni, neanche gratis. Queste poche motivazioni, sarebbero state più che sufficienti per giustificare e avviare un serio processo di revisione del piano di ristrutturazione, già da anni, ed infatti nel mio intervento all'assemblea del 2019 chiedevo esplicitamente "una seria rinegoziazione del piano", ma evidentemente nessuno ha inteso approfondire.

Se oggi siamo in questa situazione, la colpa maggiore è della proprietà, perché ha messo miliardi nella banca, ma sembra disinteressarsene totalmente. Un comportamento incomprensibile, per non usare altri aggettivi.

Come non capire che a forza di tagli lineari di personale e di filiali non sarà più possibile neanche mantenere una struttura decente e funzionante? Tutti i competitor stanno andando esattamente al contrario, favorendo la concentrazione per ottenere maggiori economie di scala e per essere percepiti dal mercato come più solidi.

Come non capire che il cost income resta sempre ed ugualmente fra i più alti di settore? In arco di piano la banca reale è costantemente diminuita, e si è continuato coi tagli, anzi si sono incrementati per cercare di compensare i minori utili derivanti dalla riduzione della banca reale, ma senza ottenere risultato.

Come non capire il trend delle quote di mercato? Si stanno riducendo trimestre per trimestre, tutti i trimestri e di trimestri ne sono passati tanti.

Tutte queste cose forse non sono conosciute dalla gente "normale" che invece ha ben compreso il sentiment di sfiducia ingenerato soprattutto dalle norme del bail in e per dormire sonni tranquilli, ha abbandonato costantemente la banca. Allora mi resta anche più difficile capire il comportamento della proprietà: ma come si fa, a continuare ad assistere silenti ad un piano che ha tenuto sotto scacco

una banca per 5 anni, con una miriade di commitment che impediscono di fatto qualsiasi forma creativa e concorrenziale, in un mondo che si evolve a velocità enorme e che necessita di innovazione continua per poter rimanere competitivi? Non capite che così facendo non si può che chiudere? Non capite che così facendo si distrugge valore invece di crearlo? Ci voleva la due diligence di UniCredit per capirlo? Certamente sarebbe stato un disastro per Siena, accettare quel matrimonio a quelle condizioni, ma sembrerebbe che alla politica, al MiSe ed alla città, sia bastato non fare quel matrimonio, non capendo che se non si creano in fretta alternative e o opportunità diverse, saremo costretti a subirne uno simile.

Allora acclarato che la vendita in queste condizioni non porta soldi, ma necessita di svariati miliardi per potersi realizzare, bisogna necessariamente ragionare diversamente, se vogliamo salvare il salvabile senza umiliare il territorio, la banca e la sua storia secolare. Basti considerare che se questi miliardi fossero immessi tutti insieme e subito nella banca, si potrebbe risolvere veramente il problema. Ci sono difficoltà? Certamente, ma perché per venderla ad Orcel o a qualche altro non ce ne sarebbero? Si tratta di studiare, individuare soluzioni anche utopistiche, stante l'attuale contesto normativo, ma le norme si possono cambiare, e se non funzionano vanno cambiate prima che facciano troppi danni. È ovvio che bisogna scardinare qualche principio della BCE, e guardare avanti con fiducia e spirito costruttivo, ma se non ci proviamo neanche, come finirà l'abbiamo già capito.

Ogni banca può funzionare finché gode della fiducia, ma l'attuale normativa, di per sé induce automaticamente lo spostamento di clientela, soprattutto lato raccolta, verso i big di settore, ritenuti più sicuri e la logica di mercato farà sì che gli istituiti percepiti come peggiori della classe saranno sempre più sfiduciati e destinati a chiudere. Il mercato quindi espellerà automaticamente chi non gode più della necessaria fiducia, ma il risparmio è tutelato dalla costituzione proprio perché non può essere considerato come le altre "merci". È quindi accettabile che la logica di mercato sia perfettamente applicabile anche alle banche? È quindi accettabile che una fetta di risparmiatori possa perdere sistematicamente i risparmi, solo per averli affidati ad una banca anziché ad un'altra? Insomma se vogliamo uscire da questa situazione, a mio avviso serve modificare la normativa (il bail in sui conti correnti) e la struttura dei piani di ristrutturazione (i commitment) altrimenti chiunque vada in cura, con queste medicine, non potrà guarire. Auspico pertanto che la proprietà inizi a riflettere seriamente su queste problematiche, perché appare evidente che cambiare

management non ha mai prodotto risultati concreti, semplicemente perché non ci sono le condizioni per mantenere la fiducia.

Per quanto attiene il voto odierno, voterò a favore per garantire la continuità aziendale, nell'attesa di affrontare il problema con un'ottica diversa a quella finora seguita".

Prende la parola (sono le ore quindici e minuti tre - h 15 m 03 -) l'avente diritto Signor Giammarco D'Acampora e svolge il seguente intervento:

"Faccio notare che nelle precedenti assemblee chi veniva a esporre le proprie idee aveva una sedia e un tavolino a portata di mano. Non capisco per quale motivo qui si debba stare in piedi.

Sono il socio D'Acampora e sono contento di essere qui, poichè, come disse Enrico Cuccia: "le azioni si pesano e non si contano". Le mie 300 non pesano e non contano: ne ho avute anche diverse migliaia, andate in fumo come quelle di tanti soci qui presenti. I numerosi accorpamenti hanno prodotto solo disastri e contribuito a limare il valore del titolo. Non parliamo poi degli aumenti di capitale per oltre 20 miliardi già chiesti e ottenuti. Signori Soci, ci siamo comprati il Monte diverse volte e non è finita!

Da quella sciagurata operazione Antonveneta, di cui non sono stati trovati i responsabili, è stata tutta una richiesta di soldi, piani di sviluppo e risanamento, chiusure di agenzie, snellimento delle forze lavoro senza risultati. Il lavoro di tutti gli amministratori è stato vanificato non si sa perché. Si sa, invece, che tutti questi Signori amministratori sono stati pagati molto e moltissimo. Anche quando si sono visti scarsi o deludenti risultati, nessuno si è ritirato restituendo almeno in parte i soldi ricevuti. Leggo su un articolo di Repubblica del 13 settembre che due nomi conosciuti del mondo economico - AXA e Anima -, hanno aderito a questo aumento prevedendo lauti guadagni. Avvocati, advisor, consulenti, tutti guadagnano a scapito del Monte. A lei, Signor Amministratore Delegato, faccio una sola domanda: quando si comincerà a lavorare per il Monte?

Aderirò a quello che decide l'Assemblea sull'aumento di capitale, *obtorto collo*, per vedere fino in fondo l'effetto che fa e dichiaro qui di non nutrire alcuna fiducia negli attuali amministratori, augurandomi vivamente di potermi ricredere."

Prende la parola (sono le ore quindici e minuti sei - h 15 m 06 -) l'avente diritto Signor Norberto Sestigiani e svolge il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da esso depositato:

"Sig.ra Presidente Patrizia Grieco,
Sig. A.D. Luigi Lovaglio,
Sig. Presidente Collegio Sindacale Enrico Ciai
Sig.ri Consiglieri e Sindaci.

Signori, sarò breve e sintetico, limitandomi ad alcune osservazioni.

1) La reputazione di BMPS, dopo le gestioni Mussari-Vigni, Profumo-Viola, Bariatti-Morelli è scesa a minimi termini e, purtroppo, non è migliorata con l'attuale gestione;

2) I provvedimenti di cui al punto 1) dell'O.d.G. appaiono sostanzialmente tardivi;

3) I provvedimenti di cui a punti 2 e 3, (quest'ultimo che pur nelle dimensioni abnormi in rapporto alla valutazione di borsa, appare insufficiente alle effettive necessità della Banca) sono chiaramente "distruttivi" per i piccoli azionisti;

4) Il piano industriale presentato appare una scommessa ad alto rischio che i piccoli azionisti non possono accettare, dopo i danni "subiti".

5) Il petitum richiesto dai soci per danni "subiti" riferibili alle precedenti gestioni (pur ridotto con una "transazione" che lascia notevoli perplessità) non ha trovato "considerazioni soddisfacenti" da parte dell'AD.

6) Il MEF sino a oggi è inspiegabilmente restato silente.

7) Chiedo che venga confermato in Assemblea che DG Comp, ad oggi, ha autorizzato l'Aucap proposto, non avendo rinvenuto tale autorizzazione tra la documentazione per l'odierna Assemblea.

Per le motivazioni sopra esposte sono orientato a esprimere giudizio negativo sulle proposte all'O.d.G., auspicando che la magistratura riesca finalmente a accertare le responsabilità tutte del disastro di BMPS nell'interesse dei soci e delle Parti Civili costituite.

Pur tuttavia - al fine di una decisione ponderata - prego l'A.D. di smentire formalmente i rumors - forse anche interessati - circa la mancata autorizzazione sino a questo momento della D.G. Comp per l'Aucap nella formulazione sottoposta all'Assemblea."

Prende la parola (sono le ore quindici e minuti dieci - h 15 m 10 -) l'avente diritto Avv. Domenico Ricciardi e svolge il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto da esso depositato:

"Saluto i presenti in aula, sono l'avv. Domenico Ricciardi, socio di BMPS. L'intervento cui mi accingo, dandone lettura, racconta anche la vicenda personale di un piccolo socio, il quale ha dovuto constatare, a proprie spese, che la partecipazione ad una società di capitali, qual è, appunto, una società per azioni, ha un carattere essenzialmente patrimoniale.

Configurandosi come tale anche la struttura di BMPS, a fronte del suo passato, viene lecito interrogarsi su temi, ricorrenti, quali la salvaguardia di un marchio prestigioso, la storia secolare della Banca che gli illustri Amministratori, presenti in aula, rappresentano, dei suoi

livelli occupazionali, le competenze acquisite; aspetti tuttavia che nulla hanno a che vedere con la partecipazione ad una società di capitali, in cui la soddisfazione dell'interesse del socio tende, normalmente, alla mera remunerazione del capitale investito.

Eppure l'impressione che si riceve, stando alla discussione generale che ruota attorno alla Banca, è quella di uno sforzo collettivo volto proprio alla difesa dei valori, come quelli appena ricordati che, a ben vedere, hanno un forte connotato di personalità.

Ciò che ha consentito a BMPS, fin dalla nascita, di svolgere l'importante ruolo di sostegno all'economia, è stato il suo carattere spiccatamente personale; la lungimiranza delle persone nell'aver creato un presidio per tutti coloro che avessero in animo di intraprendere all'attività non possedendone adeguati mezzi.

La storia della Banca, come essa stessa ci ricorda nei suoi slogan, è la storia di una comunità, di un legame territoriale e personale, nella erogazione del credito, fondato sulla fiducia.

Questo rappresenta, anche per me, il Monte dei Paschi di Siena.

Una storia di piccoli e coraggiosi soci.

Avere a cuore, quindi, la posizione dei soci di minoranza, dei piccoli soci, mentre ci apprestiamo al voto, è anche un modo per onorare la memoria di coloro, che in tale veste, BMPS l'hanno fondata; vuol dire salvaguardare coloro che, oggi, ne rappresentano la continuità.

I risparmi, personalmente, messi da parte nell'arco di un trentennio, con il contributo della mia famiglia, frutto di sacrifici, depositati nella Nostra Banca, in varie forme, sono purtroppo rapidamente svaniti una volta divenuto socio nel corso dell'anno 2016.

Le perdite accumulate, ingenti, oltre ogni ragionevole aspettativa, e il danno potenziale, conseguente alla contrazione di valore delle azioni acquistate, nel tempo, è di proporzioni macroscopiche.

La speranza, da piccolo socio, assieme a quella di tanti altri, ultima a morire, è vederne recuperata almeno una parte.

Qualche settimana addietro, ho avuto occasione di esprimere il mio pensiero, rivolgendomi direttamente a tutti i componenti del CDA, cui ho indirizzato, ad ognuno di loro, un plico raccomandato.

Nel documento inviato anche al Tesoro, ho cercato di sensibilizzare gli Amministratori e lo stesso socio di maggioranza, sulla opportunità di contingentare i tempi dell'eventuale aumento di capitale - tra l'altro non destinato a ripianare una urgente situazione debitoria della Banca - in modo tale da consentire, al raggiungimento delle

tappe e degli obiettivi del nuovo piano industriale, una ripresa del valore delle azioni sul mercato, nell'intento di scongiurare quello che si preannunciava come un nuovo disastro per l'azionariato *retail*.

Le operazioni sul capitale, poste all'ordine del giorno, si annunciano non entusiasmanti, vuoi per l'ammontare che la Banca si appresta a chiedere ai sottoscrittori, vuoi soprattutto per l'indicazione di procedere ad un eventuale inopportuno raggruppamento delle azioni che si prospetta come il segnale di inizio di un nuovo probabile, se non certo, periodo di crolli del valore del titolo in borsa, diventato negli ultimi dieci anni un passatempo per la speculazione finanziaria, a mio avviso, incontrollata, ai danni di BMPS, cui ha fatto da contraltare, l'arricchimento di spigliati operatori nello spregevole gioco, al ribasso, sulle quotazioni.

Il titolo, nell'arco di un quinquennio dal 2016, sottratto il periodo di sospensione del 2017, si è avvicinato al suo secondo azzeramento. Per i piccoli soci, in pratica, è come due indiretti salvataggi interni all'insegna delle, poco amate, regole europee sulle risoluzioni bancarie, la cui applicazione nel settore del credito ha sortito il doppio effetto, se anche involontario, della distruzione di valore in borsa del patrimonio di tanti risparmiatori/investitori e della dissipazione di quello collettivo chiamato a riparare i danni conseguenti, in un circolo vizioso che ha reso felice solo la speculazione finanziaria che, in tali regole, sembra avere trovato il proprio Eden.

Considerato l'ultimo raggruppamento azionario avvenuto nel novembre 2016, sempre nel rapporto di una nuova azione ogni cento, il valore del titolo BMPS, che era già diminuito l'anno prima da euro 1,20 fino a 0,18/19 centesimi, circa, ha raggiunto, in quel periodo, per effetto anche del predetto raggruppamento, sostanzialmente la cifra di euro 0,0018/19 centesimi, atteso che i possessori si sono ritrovati con una sola azione ogni cento possedute.

Una diminuzione del valore di borsa, conseguenza anche del raggruppamento delle azioni, pari al 99,90% avvenuto tra il 2015 e il 2020.

Ai piccoli soci, quindi, che da allora hanno mantenuto, in molti casi necessariamente, le azioni in portafoglio è rimasto poco o nulla.

L'aumento di capitale si annuncia in forma scindibile, e questo è forse il male minore perchè sarà eventualmente portato a termine, comunque, positivamente.

Ma la domanda che si pone: è proprio così urgente e necessario realizzarlo nei modi e nei tempi, stretti, indicati dal CdA procedendo anche ad un nuovo raggruppamento azionario?

Nell'ultimo anno, BMPS ha perso oltre il 60% della sua

capitalizzazione; oltre il 30% dalla divulgazione del nuovo piano industriale 2022-2026 reso noto il 23 giugno scorso dall'A.D. dr. Lovaglio.

Su questi valori si prospetta, oggi, un nuovo aumento di capitale dell'ammontare indicato all'ordine del giorno, con eventuale, incomprensibile, raggruppamento azionario nel rapporto di una a cento che farà, se attuato, evaporare definitivamente il valore residuo dei titoli attualmente posseduti.

I piccoli soci, sono i soci veri di BMPS e, verso questi, le imminenti decisioni dell'adunanza, che sostanzialmente saranno le decisioni del socio di riferimento rappresentato dal Ministero della Economia, nelle condizioni date, si prospettano - a mio personale avviso - come un possibile caso di "abuso", laddove l'assemblea, oggi convocata, incurante delle sorti dell'azionariato *retail*, dovesse approvare l'aumento di capitale e soprattutto il raggruppamento azionario, nelle modalità e nei tempi prospettati dal CDA, senza tenere in debito conto le rovinose ricadute sui vecchi e nuovi piccoli soci, verso i quali il diritto di opzione non produce alcun effetto riparatorio, considerata l'attuale penosa quotazione del titolo in borsa.

Nemmeno, credo, sia possibile alle attuali condizioni di mercato, una loro partecipazione al prospettato aumento di capitale che si accompagna ad una operazione - a mio avviso - non equa nella ripartizione dei sacrifici, perché a pagarne il caro prezzo rischiano di essere solo i soci "*retail*", i quali saranno:

o esclusi, perdendo tutti i loro risparmi, o partecipi dell'aumento di capitale, con esborsi macroscopici, pari a multipli di otto, che non hanno come e dove procurarseli, in quanto già azzerati nei loro risparmi durante la ricapitalizzazione precauzionale del 2017 che, grazie anche al loro sacrificio, ha salvato l'Istituto.

Tuttavia, il socio di riferimento, attualmente rappresentato dal Tesoro, non è un socio qualsiasi, con rispetto per gli altri; egli si identifica con l'Istituzione Economico-Finanziaria che nella articolazione dello Stato italiano rappresenta il suo Popolo.

L'Istituzione che, a mente della Costituzione Repubblicana, ha il dovere di tutelare, in ossequio al precetto contenuto nell'art. 47, il risparmio in tutte le sue forme.

Una combinazione di ruoli: socio di riferimento e, allo stesso tempo, garante di principi costituzionali, conseguenza anche del recepimento di istituti giuridici di più recente formazione (la ricapitalizzazione precauzionale), che tuttavia mal si conciliano con l'ordinamento positivo e quello costituzionale, che pone il MEF davanti alla decisione, approvando l'aumento di capitale

e soprattutto il raggruppamento azionario, nelle modalità proposte dal CDA, riguardo i modi e i tempi di attuazione, di rinunciare al compito che costituzionalmente incarna quale garante del risparmio nelle sue varie forme di impiego, incluso quello fatto, da tanti cittadini, piccoli soci investitori, nel capitale di BMPS."

La Presidente fa presente all'avente diritto che è scaduto il tempo consentito.

Riprende come segue il socio facendo presente che leggerà velocemente.

"Un ruolo, quello di garanzia, che non è nella disponibilità del MEF, a meno di voler abiurare ad un dovere costituzionale e incorrere anche nel rischio della violazione di un principio cardine del diritto positivo, quello del "neminem laedere".

Adesso, siamo qui riuniti e occorre chiedersi, ancora una volta, come sia stato possibile che una società, terza, non molto tempo addietro valutava il titolo di BMPS quasi a nove euro e ora lo ritroviamo a poco più di venti centesimi.

Ed il raggruppamento azionario, proposto dal CDA, che porterebbe il titolo, "artificiosamente" a venti/trenta euro, circa, esattamente come già fatto nel mese di novembre 2016, quando, infatti, in seguito al raggruppamento, quotava venti euro, non rischia di creare, se attuato, le premesse, in borsa, per ricondurlo nuovamente a pochi centesimi, come nel gioco dell'oca, in un panorama pieno di incertezze sul futuro dell'economia dell'eurozona, nel quale l'agognato rilancio della nostra Banca, affidato al nuovo piano industriale rappresenta, con il rispetto dovuto, una scommessa sul futuro?

Sono domande che chiamano in causa anche l'azione degli amministratori della Banca che, mi permetto di osservare, deve essere adeguata, prudente, per le ripercussioni sui soci, soprattutto verso coloro che nel capitale sociale rappresentano la parte minoritaria che non ha rappresentanza nel CDA, e che non ha, quindi, voce.

L'aumento di capitale e soprattutto il raggruppamento delle azioni, nelle "attuali condizioni", renderebbe palesemente non adeguata una attività di Governance, svolta in funzione acceleratoria, perché oltre a non offrire alcuna garanzia sugli obiettivi del piano industriale, taglierebbe fuori i legittimi interessi dei soci di minoranza, a causa della attuale macroscopica differenza tra il valore posseduto nel capitale della Banca e quanto sarebbe loro richiesto per non essere fortemente diluiti; mentre il raggruppamento delle azioni determinerebbe, con ogni probabilità, se non di certo, nelle attuali condizioni di mercato, un effetto distruttivo del loro capitale, ripetendo, esattamente quanto già avvenuto dopo il 2016, atteso che le condizioni dell'economia, la delicata situazione della Banca, e la

speculazione sempre pronta ad approfittarne, con la spregevole pratica della vendita allo scoperto, ne costituiscono la incontestabile premessa.

Ma siccome, in natura, nulla si crea e nulla si distrugge, come affermava il chimico francese, Lavoisier, la conseguenza, indiretta, di un frettoloso nuovo raggruppamento azionario, in un mercato imperfetto, sarebbe quella di creare le condizioni per un trasferimento di ricchezza a favore della speculazione, cui farebbe da contraltare l'impoverimento di tutti i soci, soprattutto di quelli piccoli, non avvezzi a dinamiche di tal fatta.

Ecco, la eventuale decisione di affrettare i tempi della ricapitalizzazione, soprattutto del proposto raggruppamento azionario, da parte del CDA appare - sia consentito - del tutto inopportuna.

Non vi possono essere certezze sugli obiettivi del piano industriale, sui quali il CdA, tuttavia, ripone fiducia e verso i quali, naturalmente, i soci tutti rivolgono aspettative e speranze.

Certo è, invece, che un aumento di capitale che avvenisse alle attuali condizioni di mercato, senza adeguate cautele sui modi e tempi della sua articolazione, produrrebbe il definitivo ingiusto massacro per l'azionariato retail.

Una compagine, che dal 2016, in seguito alla ricapitalizzazione precauzionale, non ha più avuto alcuna reale possibilità di operare delle libere scelte, in merito all'investimento fatto ed alla partecipazione al capitale di BMPS, se non quella di liquidare le azioni possedute perdendo tutti i risparmi.

Mi avvio alla conclusione, Presidente.

Su di noi, riuniti in assemblea, oggi, grava l'onere di decidere con un voto che vada anche nella considerazione della delicatissima, contingente, posizione e dei legittimi interessi della minoranza dei suoi soci, attesa l'attuale quotazione del titolo in borsa; un voto che suggerisca al CDA di BMPS di attendere migliori condizioni di mercato, prima di lanciare una operazione di rafforzamento patrimoniale, e soprattutto che respinga il prospettato raggruppamento azionario, mandando l'on.le CDA a nuova deliberazione sui tempi di attuazione del rafforzamento patrimoniale.

Ringrazio tutti per l'attenzione prestata."

Alle ore 15 (quindici) e minuti 24 (ventiquattro) i lavori assembleari vengono sospesi comunicando la Presidente che riprenderanno dopo venti minuti.

I lavori assembleari riprendono alle ore 16 (sedici) e minuti 3 (tre).

Quindi la Presidente e l'Amministratore Delegato forniscono chiarimenti e risposte relativi agli interventi eseguiti.

Prende la parola l'AD per le risposte ai Signori D'Acampora Gianmarco, Norberto Sestigiani e Domenico Ricciardi, svolgendo il seguente intervento:

"Intanto, grazie per queste domande, che abbiamo trovato estremamente interessanti e anche di stimolo per noi.

Il Socio Sestigiani ha formulato una serie di considerazioni in merito all'aumento di capitale e al fatto che sia adeguato, anche alla luce di tutte le tematiche passate connesse in qualche modo alla Banca e poi ha richiesto, in maniera espressa, chiarimenti sul tema autorizzazione Dg Comp, chiedendo di smentire i rumors circa il suo mancato rilascio.

Cominciamo dal tema che riguarda l'aumento di capitale. Ricordo che abbiamo fatto delle attività molto intense prima di fare il Piano, cercando di analizzare tutti gli aspetti critici e tutto ciò che in qualche modo ci consentisse di risolvere, una volta per tutte, i problemi della Banca. Questo ha comportato, da parte di tutto il team, giornate di lavoro molto complesse, cercando di capire quali erano le varie criticità. Alla fine, siamo giunti a questa conclusione: riteniamo che siano necessari due miliardi e mezzo prima di tutto per garantire un'adeguata patrimonializzazione della Banca e rispettare tutti i requisiti richiesti dalle Autorità. Preciso che vorremmo rispettarli non domani, ma vorremmo rispettarli in un'ottica prospettica, perché la cosa più importante per noi è poterci concentrare sui clienti, una volta che abbiamo messo a posto "la casa" in maniera definitiva e riteniamo che questa quota di capitale ci consenta di andare in questa direzione.

L'altro elemento fondamentale e importante dell'aumento di capitale, per cui più di un terzo sarà destinato a questo scopo, è l'implementazione dell'esodo volontario. L'esodo volontario è previsto in una legge che scade il 30 novembre e noi abbiamo fatto un importante accordo con le Organizzazioni sindacali, che ci ha portato ad implementare questa iniziativa, che è un'iniziativa che, credo, vada nell'interesse sia di chi va via e sia di chi resta, in maniera definitiva e con estrema chiarezza. Abbiamo incontrato anche un notevole supporto da parte delle Organizzazioni sindacali; tutti insieme abbiamo messo in piedi questa iniziativa e questa iniziativa prevede che noi dobbiamo finanziare tale esodo che, come ho detto, riguarda più di tremila risorse, a fronte, ripeto, di una legge che scade il 30 novembre. Quindi i tempi sono necessariamente brucianti, perché, se noi riusciamo a fare quest'operazione, ci servono i fondi per finanziarla e quindi l'aumento di capitale viene in parte utilizzato per questo, ma ciò vuol dire che dal primo gennaio 2023 questa Banca ha 270 milioni di costi in meno. E mi ricollego anche alla credibilità del Piano: noi, attraverso questa operazione, dotiamo la Banca

di un risultato operativo definitivamente posto in un'area confortevole e al pari degli altri competitors. Quindi questa operazione scade, si fa e vogliamo farla, entro il 30 novembre. Pertanto l'aumento di capitale è funzionale e propedeutico a questo obiettivo. Da qui l'urgenza.

L'aumento permetterà inoltre di dotare la Banca anche di risorse, aumentando la nostra capacità di sviluppo e finanziamento alle imprese e alle famiglie sul territorio; queste esigenze necessariamente coincidono con il rilancio della Banca e queste esigenze prima le soddisfiamo e prima la Banca si mette in un'area di sicurezza.

Circa la credibilità del piano, perché giustamente qualcuno ha osservato: "ancora una volta venite in assemblea non avendo rispettato il precedente Piano, quindi pensiamo che anche questa volta non ce la farete", condivido le criticità e proprio per questo abbiamo affermato che quando andiamo a presentare il Piano, dobbiamo simultaneamente, contemporaneamente con la presentazione, andare a far vedere che abbiamo già realizzato importanti passi nell'implementazione del Piano stesso. In questo senso l'accordo sindacale, che riguarda la riduzione delle risorse, è elemento fondamentale.

La seconda cosa che abbiamo fatto è di deliberare le fusioni di società interamente partecipate in una istituzione unica: tutti nella Banca per semplificare il Gruppo e farlo diventare più snello. Abbiamo poi già venduto 900 milioni di crediti deteriorati, e anche questo migliorerà ulteriormente il profilo della Banca. Abbiamo attivato, dal primo settembre, la nuova organizzazione commerciale.

Capisco che ci può essere molto scetticismo sul fatto che il Piano possa essere realizzato o no, perché è chiaro non è facile dare fiducia, però abbiamo voluto dimostrare che siamo seri e vogliamo fare le cose veramente bene e per questo abbiamo cominciato ad implementarle. In qualche modo ritengo, con questa risposta, anche di aver toccato l'intervento del socio D'Acampora.

Per quanto riguarda il *petitum* nei confronti della Banca, che è un tema molto ricorrente, ribadisco quanto già evidenziato in diverse occasioni: la Banca riserva una particolare attenzione, ha riservato e continua a riservare, a queste vicende, che però vanno separate da quanto di buono fa la Banca per i suoi dipendenti e per i suoi clienti. Riteniamo, come ho detto in altre occasioni, che la Banca ha adeguata copertura, nel suo bilancio, per questi tipi di rischi.

Con riferimento invece ai profili autorizzativi in capo a Dg Comp, relativi alla partecipazione detenuta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MEF, nella nostra Banca, credo sia necessario chiarire che il processo approvativo di Dg Comp riguarda il Ministero dell'Economia e delle Finanze,

il MEF. Ripeto: il processo autorizzativo coinvolge il MEF e Dg Comp. È incentrato, questo processo, unicamente sulla concessione della proroga al MEF, al fine del mantenimento della partecipazione nel capitale sociale della Banca, nell'ambito della sottoscrizione operata dall'aumento di capitale, e questo, chiaramente, nel contesto di un'operazione di mercato, caratterizzata, tra l'altro, dalla presenza di un consorzio di collocamento e garanzia che abbiamo annunciato nel momento dell'annuncio del Piano.

Su questo punto rinvio peraltro al comunicato stampa di Dg Comp, emesso in data 2 agosto, che attesta l'accettabilità della proroga concessa al MEF. Per quanto riguarda la Banca, l'autorizzazione richiesta è quella di BCE, rilasciata in data 2 settembre 2022.

Adesso vado a trattare i punti toccati dall'azionista Ricciardi. In merito alla tempistica dell'aumento di capitale, credo che il contenuto della risposta fornita al Socio Sestigiani possa consentire di comprendere un po' i motivi di questa urgenza. Ripeto, in particolare, in relazione e rispetto ai cosiddetti requisiti regolamentari prospettici ed attuali ed al finanziamento dell'operazione principale del Piano relativo all'esodo volontario delle oltre tremila risorse, che tale operazione non può essere posticipata e va necessariamente portata a termine entro il 30 novembre, data ultima per avvalersi della norma in esame.

Quanto al raggruppamento azionario, faccio presente che è funzionale alla prospettata operazione di aumento di capitale sociale a pagamento, in particolare il raggruppamento azionario, determinando la riduzione del numero di azioni in circolazione, intende semplificare la gestione amministrativa delle azioni; migliora e rende più efficienti gli aspetti negoziali nel trattare l'azione, il cui numero è destinato ad aumentare a seguito del deliberando aumento di capitale. Quindi, il raggruppamento azionario non determina alcuna modifica del capitale sociale di Banca Monte dei Paschi, né dunque del suo valore di mercato. Conseguentemente, il raggruppamento non avrà alcun impatto diretto sul valore di mercato dell'investimento, in quanto, alla riduzione del numero di azioni, si accompagnerà una variazione al rialzo del prezzo di mercato, secondo lo stesso moltiplicatore inverso."

Prende quindi la parola la Presidente per rispondere all'azionista Giorgio Finucci, pronunciando quanto segue:

"Lei ha fatto delle considerazioni generali certamente molto interessanti, non ha fatto domande specifiche, ripeto considerazioni generali, certamente molto interessanti, ma che esulano, come dire, dagli argomenti posti all'ordine del giorno di questa Assemblea; esulano nel senso stretto, nel senso che non hanno valenza deliberativa. L'unica risposta che Le posso dare, è che il contesto normativo e regolatorio

in cui la Banca opera è quello in cui la Banca opera. Ripeto, posso rispondere solo questo! Grazie ancora, azionista Finucci."

Essendo ultimate le risposte, la Presidente chiede se vi sono aventi diritto che intendono replicare.

Prende la parola - alle ore 16 e minuti 14 - l'avente diritto Gianmarco D'Acampora svolgendo la seguente replica.

"Ancorché volontarie queste uscite comportano l'eliminazione di posti di lavoro! Voi eliminate 3, 4, 5 mila posti di lavoro! Non lasciate andare dei dipendenti contenti di andare via.

Prende la parola la Presidente che precisa che forse la speranza è di poterne creare di nuovi in futuro.

L'avente diritto D'Acampora risponde: "Ne vanno via 3 mila e ne entrano 200, è un danno alla società, grandissimo!"

Prende la parola - alle ore 16 e minuti 15 - l'avente diritto Norberto Sestigiani svolgendo la seguente replica.

"Dottor Lovaglio la ringrazio, ma non ha portato nulla di nuovo e in più. Sta di fatto che l' autorizzazione della DG Comp a questo aumento di capitale non ce l'ha. Lei l'ha scritto, ma non ce l'ha, lei ha avuto l'autorizzazione, cioè il Monte dei Paschi di Siena ha avuto l'autorizzazione alla proroga, o meglio è stata autorizzata la proroga al MEF, ma non c'è l'autorizzazione all'aumento di capitale, altrimenti l'avrebbe messa tra i documenti. Grazie"

Prende la parola - sono le ore 16 e minuti 16 - l'avente diritto Giorgio Finucci svolgendo la seguente replica.

Ringrazio per la risposta. E' ovvio che il mio intervento è un intervento generale, però è un intervento generale che dice delle cose specifiche, in particolare: in arco di piano abbiamo un unico trimestre di raccolta incrementata per 10 miliardi nel primo trimestre 2018. Dopo quel segnale tutti segni meno. Quanti trimestri sono passati? Quanti cda? Quanti amministratori delegati? Quanti piani? L'Amministratore giustamente l'ha detto che i soci finora hanno visto solo proposte che non si sono realizzate.

Non vorrei essere equivocato, perché ho detto un'altra cosa: il problema, a mio avviso, è fondamentalmente sulla proprietà. L'Amministratore giustamente ha detto che quello da me riferito è il contesto in cui ci troviamo. Lo so bene, ma con quel contesto noi siamo morti, ci si può girare intorno quanto si vuole, ma per me la realtà è questa.

Allora dico: lo Stato - che ci ha già messo x miliardi e che ha avuto, qualche mese fa, una "sentenza" di un operatore che per prendere questa Banca voleva altri 6 miliardi - vuole oggi ripianare con 2 miliardi? per fare cosa? L'ha già detto il mercato quanti soldi ci vogliono per aggiustare o comunque cedere questa Banca.

Nel mio intervento ho detto anche altre cose: se si continua con i tagli lineari, alla fine avremo un carrozzone che non

funziona più. A mio avviso, gli amministratori devono cominciare a guardare queste cose diversamente rispetto a quanto è stato fatto finora. Al contempo, ci vuole qualcuno che, a livello di proprietà, incominci a studiare dei dossier per cambiare certe norme perché una volta fatto fuori il Monte dei Paschi di Siena tocca a un altro, poi a un altro, e a un altro ancora. Dal punto di vista del cliente, poi, per quale motivo deve tenere i soldi in una banca col rischio di svegliarsi e non trovarli più? E' cosa folle non capire che se cala fiducia se non c'è più fiducia, si possono fare tutti gli aumenti che volete, ma la gente non viene! Se voi guardate le quote di mercato dal 2018, 2017, ma anche dal 2012, da quando cioè è cominciato il problema, vi sfido a trovare un solo trimestre in cui sono aumentate! Sono passati 25 trimestri ci sarà un motivo. Quanti amministratori, quanta gente si è succeduta qui, quanti sono venuti qua a dire "si fa un piano si riparte questa è la volta buona". La volta buona, se non si cambia il contesto normativo, non esiste, perlomeno in 25 trimestri non è esistita. Quanto oggi viene fatto è giusto e dovete fare così e lo capisco, ma la proprietà la capisco un po' meno."

Ultimati gli interventi, le risposte e le repliche e nessuno chiedendo la parola, la Presidente dichiara chiusa la discussione sul primo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Su invito della Presidente, io Notaio procedo a dare lettura della proposta relativa ai provvedimenti ai sensi dell'art. 2446 del Codice Civile secondo il testo che di seguito si riporta:

"L'Assemblea degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in sessione straordinaria,

- condivisi i contenuti e le argomentazioni esposte nella Relazione del Consiglio di Amministrazione, visti i contenuti delle Osservazioni del Collegio Sindacale predisposte ai sensi dell'articolo 2446 del Codice Civile;

- tenuto conto che la Banca dall'anno 2020, per effetto della perdita dell'esercizio 2020, versa nella situazione prevista dall'articolo 2446 comma 1 del Codice Civile, in quanto il capitale sociale risulta diminuito di oltre un terzo;

- tenuto conto che in data 6 aprile 2021 e 12 aprile 2022 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, in conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23, convertito con modifiche dalla Legge 5 giugno 2020, n. 40, come novellato dalla Legge 30 dicembre 2020 n. 178, di rinviare all'Assemblea degli Azionisti, che sarà chiamata a deliberare le misure di rafforzamento patrimoniale, le decisioni di cui all'articolo 2446 comma 2 del Codice Civile, relative alla riduzione del capitale sociale, e di

riportare quindi a nuovo la perdita d'esercizio 2020;

- tenuto conto che la Relazione Finanziaria Semestrale della Banca al 30 giugno 2022 riporta un utile di Euro 96.965.159,96;

- tenuto conto della circostanza che l'Assemblea degli Azionisti convocata per il giorno 15 settembre 2022 è chiamata a deliberare, inter alia, il rafforzamento patrimoniale della Banca mediante aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00;

DELIBERA

1. di approvare la Relazione Finanziaria Semestrale della Banca al 30 giugno 2022 dalla quale emerge un utile di periodo pari a Euro 96.965.159,96;

2. di destinare l'utile di periodo di Euro 96.965.159,96 alla copertura della perdita complessiva alla data del 30 giugno 2022;

3. di approvare la copertura della perdita complessiva di Euro 4.664.617.752,70 ridotta ad Euro 4.240.892.704,41 per effetto dell'utile di periodo di Euro 96.965.159,96 e dell'utilizzo delle riserve disponibili, per complessivi Euro 326.759.888,33, mediante abbattimento per un corrispondente importo del capitale sociale, che si attesta pertanto ad Euro 4.954.119.492,44, senza annullamento di azioni, essendo le stesse prive di valore nominale espresso, con l'effetto della riduzione della cosiddetta parità contabile implicita di ciascuna azione, intesa quale quoziente risultante dalla divisione dell'ammontare del capitale sociale per il numero di azioni, numero quest'ultimo che resta invariato, modificando conseguentemente il primo comma dell'art. 6 dello Statuto sociale nel modo di seguito indicato;

4. di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

"Articolo 6:

1. Il capitale della Società è di Euro 4.954.119.492,44 (quattromiliardinovecentocinquantaquattromilionicentodiciannovevemilaquattrocentonovantadue virgola quarantaquattro) ed è interamente versato.

2. Invariato.

3. Invariato."

5. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, con facoltà di sub-delega, nei limiti di legge ogni e più ampio potere e facoltà per provvedere a quanto necessario ovvero anche solo opportuno per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni

(0,001576% (zero virgola zero zero millecinquecentosettantasei per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Numero di azioni necessarie per l'approvazione 435.912.031 (quattrocentotrentacinquemilioninovecentododicimilatrentuno) pari al 66,666667% (sessantasei virgola seicentosessantaseimilaseicentosessantasette per cento).

Ai sensi dell'art. 135 - undecies del TUF nessuna azione non è computata ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera.

La Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

La Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi sono pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

o o o o o

La Presidente passa quindi alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria, relativo al raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. nel rapporto di 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni 100 azioni ordinarie esistenti e alle relative modifiche all'art. 6 dello Statuto.

Come per il precedente punto e per le medesime motivazioni, stante l'avvenuta pubblicazione di tutti i documenti assembleari nei termini e con le modalità di legge, la Presidente dichiara che intende astenersi dal procedere alla lettura integrale della Relazione sul presente punto all'ordine del giorno.

Nessuno opponendosi, la Presidente dichiara aperta la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, rinnovando l'invito a coloro che intendono prendere la parola a prenotarsi.

Quindi la Presidente ricorda che gli interventi devono essere formulati con una durata massima di 6 (sei) minuti.

Prende la parola (sono le ore sedici e minuti trentuno - h 16 m 31 -) l'avente diritto Signor Romolo Semplici e svolge il seguente intervento:

"Approfitto della modalità di altri, faccio un intervento unico generale per cui rinuncerò all'intervento nel terzo punto al quale mi ero segnato.

Non può che esserci un grosso dubbio sull'ennesimo aumento

di capitale, il settimo in quindici anni, per un totale di circa 27 miliardi di euro. Considerati tutti questi aumenti, non sembra che abbiano dato alcun risultato tangibile, se non quello di avere visto sparire tutto questo capitale e quello di avere rovinato migliaia di piccoli Azionisti che avevano investito i loro risparmi nel Monte dei Paschi con assoluta fiducia; per non parlare dei tanti dipendenti Monte dei Paschi, che hanno visto sparire il loro TFR pagato in azioni.

Sinceramente, dopo anni e vari CdA, che sembra abbiano in qualche modo preso in giro, con dichiarazioni a volte assurde del tipo "si fa luce in fondo al tunnel, banca risanata", eccetera, eccetera, mi è impossibile votare a favore di questo aumento di capitale e del nuovo raggruppamento di azioni, che va ancora una volta a danno dei residui piccoli Azionisti.

Comprendo, però, che questa è ormai una strada obbligata da una situazione quasi compromessa, ereditata, da parte vostra, dai vari CdA precedenti, che alla luce dei fatti non posso che reputare quasi tutti incapaci o poco attenti ai veri interessi della Banca, dei dipendenti, dei risparmiatori e del territorio di riferimento. Solo per questo motivo mi asterrò su questo punto, sugli altri due punti, il secondo e il terzo, avendo sempre considerato, in questi anni così complicati, il futuro di Monte dei Paschi come unico obiettivo da perseguire, nonostante, come detto, una serie imperdonabile di errori dei CdA su valutazioni e scelte tecniche, piani industriali poco credibili - quasi sempre tutti falliti e rivisti - e tutta una serie di comportamenti, che dire censurabili è forse un eufemismo.

Su questo aspetto, devo essere molto netto: quasi tutti quelli che hanno avuto un ruolo importante in questi anni, sia a livello tecnico che istituzionale, hanno tenuto comportamenti imbarazzanti. Il CdA, per avere agito sempre in continuità, riprendendo e ripetendo gli errori e orrori dei precedenti; gli organi di vigilanza, per non avere chiarito i loro dubbi e comportamenti, a partire dalla scellerata operazione Antonveneta e tutti i seguenti accrocchi; la Magistratura per avere dato segnali e giudizi poco comprensibili, se non, a volte, addirittura incoerenti, ma soprattutto i vari Governi e quindi i partiti politici, a partire da quelli del territorio, dai quali ci si sarebbe aspettata la massima attenzione e tutela, ma che invece, in tutti questi anni e anche oggi, si sono distinti per approssimazione e dichiarazioni a volte assurde, tanto da far pensare che sembrano solo interessati a bieca propaganda e ridicole strumentalizzazioni per acquisire consenso anziché al reale interesse della Banca, dei suoi dipendenti, dei risparmiatori e del territorio di riferimento. Comportamenti a volte veramente intollerabili, che però non

riscontrano la giusta eco da parte dei tanti media. Quanto detto, è stato in qualche modo raccontato in una specie di libro bianco, una memoria storica fatta da noi per impedire che Siena dimentichi il disastro che ha sconvolto la sua vita economica e sociale, basata soprattutto su documenti pubblici, non redatto ad opera dei politici - le cui tante promesse, anche in questo caso, sono poi svanite nel nulla - ma dall'associazione culturale senese di cui faccio parte, Pietra Serena, che da circa 20 anni è presente in assemblea, prima cercando di impedire con dati certi, argomentazioni tecniche facilmente reperibili nei verbali delle assemblee, tutte le scelte scellerate che hanno creato questo disastro e dopo impedendo che su ciò si potesse calare un velo come forse voluto da qualcuno o qualche "due", battendosi a fianco della Associazione Buon Governo del Monte dei Paschi di Siena per l'accertamento di tutte le verità e responsabilità. Siamo veramente amareggiati dal fatto che nessuno abbia mai avuto il buonsenso di ascoltare e confrontarsi sui dati, anziché trattarci da gufi o da visionari, anche in merito alle nostre denunce su bilanci finti o abbelliti se non, come sembra, siano arrivati addirittura a essere falsi. Ricordiamo a proposito che siamo ancora in attesa, un'attesa che sta diventando particolarmente lunga, su un pronunciamento della Procura di Milano per un eventuale ulteriore rinvio a giudizio in merito alla vicenda dei famigerati NPL o altro.

Ricordo a questo CdA che da parte nostra, proprio in un'ottica positiva e di collaborazione, c'è sempre stata la massima fiducia e una completa apertura e disponibilità a collaborare nei confronti dei vari CdA che si sono succeduti in questi 15 anni, sperando che chi arrivava, e si trovava di fronte a una situazione imbarazzante se non disastrosa, operasse senza indugi per un totale cambio di metodi e di persone, cosa che avrebbe potuto avere un importante significato non solo per l'operatività della Banca, comunque retta grazie all'abnegazione e alla professionalità dei dipendenti pur mortificati pesantemente sia professionalmente che economicamente, ma anche per una sua opportuna nuova e diversa immagine verso i mercati. Purtroppo anche in questo caso, dopo iniziali segnali positivi, abbiamo sempre dovuto constatare un voltafaccia nei confronti delle associazioni del territorio, la già ricordata continuità con i precedenti CdA. Per arrivare alla situazione attuale. Quindi anche ora, da parte nostra massima apertura e disponibilità a collaborare, mettendo a disposizione anche dati e documenti accumulati in tutti questi anni. Ci auguriamo da parte Vostra simile atteggiamento. Non voglio comunque dilungarmi oltre e proprio in quell'ottica di positività e speranza di cui ho già parlato, per non dire obbligatoriamente, eviterò di

esprimere altri giudizi sul periodo di gestione dell'attuale CdA, sicuramente segnato da una serie di complicati episodi a livello nazionale e internazionale, non prevedibili, su un Piano industriale che mi lascia ancora molti dubbi, sul crollo del titolo in Borsa e sull'aumento in deliberazione. Come detto, il mio e il nostro obiettivo - e per nostro intendo di quei pochi cittadini di Siena che in questi anni hanno messo faccia e impegno per contrastare le scelte scellerate messe in atto e non certo dei tanti che hanno preferito ignorare ed essere complici attivi o passivi per interessi particolari e non certo per quelli del territorio - è solo quello di assicurare al Monte dei Paschi un futuro certo e una presenza significativa sul nostro territorio. Per questo mi auguro che questo CdA possa fare scelte giuste e sia fortemente supportato da quella politica che in questi anni, come detto, può essere considerata una delle maggiori responsabili del disastro Monte dei Paschi. Ricorderemo sempre le tante scelte scellerate - a partire dalla madre di tutti i disastri, l'operazione Antonveneta - che in pochi anni hanno distrutto la Banca più liquida e più solida a livello europeo, portando con sé la crisi della Fondazione Monte dei Paschi, passata da un patrimonio stimato in circa 12 miliardi ai circa 600 milioni attuali, ma anche serie conseguenze economiche e occupazionali non solo nella provincia di Siena, ma anche nella Regione Toscana e nell'intera Italia, dove Monte dei Paschi aveva presenza e rilevanza economica e sociale ai massimi livelli e creando forse anche una specie di virus, un modello negativo che ha contagiato tante altre banche e forse l'intero sistema bancario. Tutte cose che sono passate nel dimenticatoio.

Vi invito quindi a operare in discontinuità con il passato, ad attivarsi seriamente per i necessari cambi di metodi e di persone, soprattutto a livello apicale, considerando che molti dei dirigenti ci risulta siano gli stessi che erano dai tempi del Mussari, ed anche considerando che gli eventuali esodi personali con anzianità e quindi con enormi competenze e conoscenze specifiche, rischiano di indebolire il personale proprio in ambiti strategici, a meno che, e questa può essere anche una domanda, non ci sia già una strategia diversa dallo standing alone, e ci sia un piano perché la Banca venga ceduta a qualche altra impresa più grande.

Vi faccio comunque i miei migliori auguri per il vostro lavoro, sicuramente molto impegnativo. Mi permetto di farvi omaggio del libro di Pietra Serena, che probabilmente fermandosi al 2018 vedrà un aggiornamento di questi ultimi anni, sperando che si concluda raccontando di una Banca Monte dei Paschi risanata e lanciata verso un futuro florido e sicuro."

Prende la parola (sono le ore sedici e minuti quaranta - h

16 m 40 -) l'avente diritto Signor Luca Panciroli e svolge il seguente intervento che si riporta secondo il testo scritto consegnato dall'avente diritto:

"Io, come molti dei presenti, sono azionista di questo istituto da diversi anni.

Sono entrato nel 2016 con un investimento di Euro 26.000 circa al prezzo di azione pari ad euro 20,90, salvo poi ritrovarmi sospeso per diversi mesi tra il Dicembre 2016 e l'Ottobre 2017, e, successiva riammissione, ad Euro 4,28 di soglia nell'Ottobre 2017, con una contrazione/diluizione del patrimonio rilevante, considerato anche che, nel frattempo, tutti i vecchi obbligazionisti sono stati convertiti in azioni. Per far fronte a questa perdita e, credendo nella crescita della Banca, come paventato dall'allora amministratore delegato e da molti analisti e politici, ho cercato di investire in diverse tranche e in diversi periodi per mediare la perdita subita, e, nello stesso tempo, cercare di risollevarle le sorti della Banca stessa attraverso il consolidamento della quotazione, cosa mai avvenuta, pagando, nel contempo, tutti gli oneri e le tasse sul deposito titoli in assenza totale di dividendi.

Ora, siamo qui riuniti per approvare, o meno, un aumento di capitale, proposto dal suo programma quadriennale, che ci vede in minoranza decisionale. Oltretutto, con una quotazione ridicola, frutto, soprattutto nell'ultimo periodo, di assenza di dichiarazioni ed informazioni a tutela degli azionisti, lasciando il titolo in balia della speculazione, se non si vogliono considerare manovre di altro genere come qualcuno pensa, vedi passaggi di pacchetti azionari ad altri operatori/investitori.

Questa operazione proposta, ci esporrà a un'ulteriore perdita finanziaria.

Io, noi, siamo qui oggi per chiederLe conto, in qualità di amministratore delegato, in primis della situazione attuale dell'Istituto. Io sono architetto e non sono un economista, però, in un raffronto con altre realtà, secondo gli ultimi bilanci, la situazione finanziaria non mi pare così drammatica, in considerazione che, rispetto, ad esempio a BPER, come competitor di pari livello, gli indicatori indicano una situazione più rosea, il CET1, risulta essere, per Mps, 10,8% e per BPER 12,83%, mentre per quanto riguarda il Total Capital Ratio gli indicatori di Mps sono al 15,40% mentre per BPER al 15,70%, con un capitale interamente versato di Mps pari ad Euro 9.195.012.196,85 mentre per BPER è pari ad Euro 2.100.435.182,40 con capitalizzazione di MPS pari a circa 350 Milioni e BPER circa 2.500 Milioni.

Come nelle grandi aziende private, anche nelle aziende a partecipazione pubblica, l'amministratore delegato, in qualità di primo responsabile dell'andamento produttivo e/o finanziario, deve indicare le linee guida per la crescita

aziendale. Tuttavia, questo percorso non può esclusivamente passare per gli aumenti di capitale, ciò è già avvenuto in passato con risultati deludenti. Poco importa se la dirigenza era diversa, ma, nel momento in cui Lei accetta l'incarico, deve essere consapevole che, per il ruolo che ricopre e per il compenso che riceve, deve tutelare prioritariamente i suoi datori di lavoro, ovvero gli azionisti, che, nel caso in esame, non le chiedono di far crollare i viadotti, ma nemmeno di adeguarsi alla linea imprenditoriale che vede nelle continue iniezioni di capitale la panacea per la risoluzione di tutti i momenti critici. Quando le entrate non coprono i costi, occorre tagliare le spese inutili e ridurre il personale, chiudere le sedi inefficienti e vendere ciò che non è più utile alla causa, ridurre il patrimonio immobiliare, cedere le attività non più redditizie, e verificare, cosa non meno importante, la possibilità di recupero crediti non più esigibili valutando caso per caso e procedendo con azioni legali e pignoramenti nei confronti dei debitori, e non cedendo pacchetti di NPL ad operatori esterni in diverse tranches ed in diversi periodi a prezzi scontati.

Ciò richiederà tempo, è vero, ma dati i fondamentali dell'Istituto non vedo tanta urgenza di una ricostruzione radicale. Ma veniamo all'aumento di capitale, così come pare si stia profilando, e, le chiedo:

1) E' vero che ogni azionista avrà 1 azione nuova ogni 100 azioni vecchie?

2) Quanto valgono i diritti?

3) Come pensa possano fare i piccoli azionisti che, nel corso degli anni, hanno investito tutti i loro risparmi nella banca, ad affrontare un aumento di capitale che chiede loro di investire 8/10 volte il valore attuale delle loro azioni?

4) Perché un gap così rilevante?

5) Non era possibile, a fronte degli errori passati e presenti, che hanno arrecato danni a tutti gli azionisti, che come al solito nessuno risarcirà, oltretutto, a fronte di liquidazioni milionarie degli AD che si sono succeduti, dicevo, non si può trovare un'alternativa con lo strumento di un AuCap scindibile e graduale, con iniezione di capitale dell'azionista di maggioranza, come maggiore responsabile delle scelte del passato, e, fatte salve, comunque, le operazioni di contrazione dei costi di cui in precedenza?

6) Come mai, si legge sui giornali, che Anima o Axa sono disposte a partecipare all'aumento di capitale a fronte di accordi commerciali, mentre i piccoli investitori verranno solo diluiti e depredati delle loro azioni?

7) Perché la Banca si deve esporre nuovamente a numerose cause legali da parte di questi ultimi, con ulteriori esborsi finanziari da entrambe le parti, eventualità che,

peraltro, viene considerata "non preoccupante" da parte di chi invece doveva tutelare i loro interessi, cioè Lei?

Non finirà qui, in questa sede, la vita sociale ed economica di tre generazioni del mio nucleo familiare e di almeno 70 anni di sacrifici e risparmi fatti anche di privazioni personali. Mi opporrò in ogni sede a questo scempio, anche in Europa, e mi renderò partecipe di ogni azione popolare che i presenti e gli assenti defraudati da questa e dalle precedenti iniziative vorranno organizzare nelle prossime settimane. Penso che se Lei vuole questo, si dovrebbe dimettere."

Ultimata la lettura aggiunge poi l'avente diritto: "Io tra l'altro vengo da una realtà che è l'Emilia, e sono stato anche socio di una cooperativa, e abbiamo visto i risultati, cioè nella mia provincia sono fallite tutte. Lei ci sta chiedendo dei soldi. Ecco, ci dia delle risposte."

Alle ore 16 (sedici) e minuti 50 (cinquanta) i lavori assembleari vengono sospesi comunicando la Presidente che riprenderanno dopo un quarto d'ora/venti minuti circa.

I lavori assembleari riprendono alle ore 17 e minuti 19 con le risposte.

La Presidente, in risposta all'avente diritto Romolo Semplici, fa presente che: "Noi siamo molto focalizzati sulla implementazione del Piano e non su altre ipotesi."

Prende quindi la parola l'AD per le risposte all'avente diritto Luca Panciroli svolgendo il seguente intervento:

"Il confronto con BPER è particolarmente interessante, anche perché è un'area che conosco abbastanza bene poichè, tanti anni fa, ho lavorato anche lì. Quindi è un confronto cui guardiamo spesso, anche per capire come noi siamo posizionati rispetto alle altre banche, anche nelle specifiche regioni. Oggi, come sapete, le valutazioni delle banche avvengono con uno sconto sul patrimonio netto: si prende il patrimonio netto della banca e si applica uno sconto del 30, 35 o 40 per cento. BPER ha un patrimonio netto di quasi 7/8 miliardi, ed è questo che il mercato prende a base per la valutazione delle banche. Ricordo anche che, nel novembre 2020, BPER ha fatto un aumento di capitale, quindi in questi 8 miliardi c'è "denaro fresco" messo nel novembre 2020 per circa 800 milioni. Poi l'intervenuto ha toccato i punti della tempistica: ricordo ancora che dobbiamo procedere in questo momento, e sulla tempistica è chiaro che mi ricollego a quello che dicevo prima. Il motivo principale è implementare la leva più importante del nostro Piano: le persone che vanno a casa nell'ambito dell' accordo raggiunto, che abbiamo ritenuto essere un accordo soddisfacente per tutti. Sulle modalità tecniche, ricordo, per quanto attiene alla partecipazione del MEF all'operazione, che, in virtù dell'attuale normativa

in materia di aiuti di Stato, di cui la Banca beneficia, il Ministero dell'Economia e delle Finanze può partecipare a un'operazione di aumento di capitale unicamente nel contesto di un'operazione di mercato, che non configuri aiuti di Stato. Poi, per quanto riguarda gli aspetti, citati nell'intervento, relativi ai diritti ed agli altri elementi di valore, è chiaro che le condizioni dell'aumento di capitale, e quindi le grandezze connesse, il prezzo delle nuove azioni e il concambio, verranno comunicati al mercato in un momento prossimo all'avvio dell'operazione, quindi non oggi, ovviamente. Chiaramente dopo che saranno state comunicate al mercato, saranno oggetto di negoziazione di diritti, e quindi, a quell'epoca, potremo sapere quale ne sarà il valore. Poi il Socio Panciroli ha toccato anche il tema di ANIMA e AXA. In proposito, posso rispondere che, come è ovvio, guardiamo con interesse le opzioni relative all'ingresso di investitori istituzionali, tutti inclusi, dico tutti, e quindi compresi i nostri partner industriali, nella logica anche di dare una certa stabilità all'azionariato. L'ingresso di soggetti nel contesto dell'aumento di capitale potrà avvenire alle medesime condizioni previste per gli altri investitori. Poi per l'eventuale rivisitazione degli accordi con i partner strategici - oggi ne abbiamo prevalentemente 3: ANIMA, AXA e Compass appartenente al Gruppo Mediobanca - diciamo che la loro rivisitazione non potrà che avvenire nelle usuali logiche sottese ad essi, assicurando il perseguimento dell'interesse della Banca."

Ultimati gli interventi e le risposte e nessuno chiedendo la parola, la Presidente dichiara chiusa la discussione sul secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Su invito della Presidente, io Notaio procedo a dare lettura della proposta relativa al raggruppamento azioni secondo il testo che di seguito si riporta:

"Proposta relativa al raggruppamento azioni

"L'Assemblea degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in sessione straordinaria,

DELIBERA

1. di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti;

2. al fine di ottimizzare i rapporti numerici dell'operazione di raggruppamento di cui sopra, di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 87 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena sulla base della rinuncia alle azioni che sarà manifestata da uno o più soci e/o da un intermediario disponibile ad effettuare un servizio di quadratura prima dell'esecuzione dell'operazione, il tutto

senza modificare l'ammontare del capitale sociale, procedendo conseguentemente a modificare il numero delle azioni indicato all'art. 6, comma 2, dello Statuto. Quanto sopra fermo restando che in ogni caso, per la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base del prezzo ufficiale di mercato e senza aggravio di spese o commissioni;

3. di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, con facoltà di subdelega, nei limiti di legge:

(i) il potere di determinare la data in cui si procederà al raggruppamento in linea con i tempi tecnici richiesti e indicati da parte dei soggetti competenti e, in ogni caso, non oltre l'avvio del periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale sociale a pagamento deliberato in data odierna;

(ii) il potere di procedere alle conseguenti modifiche e/o integrazioni statutarie ad avvenuta esecuzione del raggruppamento, adeguando i valori numerici ivi previsti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, nonché per depositare nel Registro delle Imprese il testo dello Statuto aggiornato;

(iii) ogni più ampio potere per porre in essere, in generale, tutto quanto necessario o anche solo opportuno per l'attuazione delle delibere adottate, così come per adempiere a tutte le formalità richieste così che tutte le delibere adottate in data odierna ottengano le approvazioni necessarie da parte delle autorità competenti, con tutti i più ampi poteri richiesti e appropriati, nessuno escluso e senza eccezioni, per il buon fine delle delibere adottate, ivi incluso il potere di introdurre nelle deliberazioni stesse e nel rispetto della loro sostanza tutte le modifiche che fossero necessarie al fine di tener conto del numero delle nuove azioni emesse a seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento deliberato in data odierna o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione;

4. di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

"Articolo 6:

1. Invariato rispetto a quanto oggetto di delibera nell'ambito del punto 1 all'ordine del giorno.

2. Invariato.

3. Invariato.

4. L'Assemblea Straordinaria in data 15 settembre 2022 ha

deliberato:

a) di approvare il raggruppamento delle azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena in circolazione nel rapporto di n. 1 nuova azione ordinaria avente godimento regolare ogni n. 100 azioni ordinarie esistenti;

b) al fine di ottimizzare i rapporti numerici dell'operazione di raggruppamento di cui sopra, di conferire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di procedere all'annullamento di massime n. 87 azioni ordinarie Banca Monte dei Paschi di Siena sulla base della rinuncia alle azioni che sarà manifestata da uno o più soci e/o da un intermediario disponibile ad effettuare un servizio di quadratura prima dell'esecuzione dell'operazione, il tutto senza modificare l'ammontare del capitale sociale, procedendo conseguentemente a modificare il numero delle azioni indicato all'art. 6, comma 2, dello Statuto. Quanto sopra fermo restando che in ogni caso, per la gestione di eventuali resti che dovessero derivare dall'operazione di raggruppamento, si provvederà a mettere a disposizione degli azionisti un servizio per il trattamento delle eventuali frazioni di azioni non raggruppabili, sulla base del prezzo ufficiale di mercato e senza aggravio di spese o commissioni;

c) di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, con facoltà di subdelega, nei limiti di legge:

(i) il potere di determinare la data in cui si procederà al raggruppamento in linea con i tempi tecnici richiesti e indicati da parte dei soggetti competenti e, in ogni caso, non oltre l'avvio del periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale sociale a pagamento deliberato in data odierna;

(ii) il potere di procedere alle conseguenti modifiche e/o integrazioni statutarie ad avvenuta esecuzione del raggruppamento, adeguando i valori numerici ivi previsti, con esplicita anticipata dichiarazione di approvazione e ratifica, nonché per depositare nel Registro delle Imprese il testo dello Statuto aggiornato;

(iii) ogni più ampio potere per porre in essere, in generale, tutto quanto necessario o anche solo opportuno per l'attuazione delle delibere adottate, così come per adempiere a tutte le formalità richieste così che tutte le delibere adottate in data odierna ottengano le approvazioni necessarie da parte delle autorità competenti, con tutti i più ampi poteri richiesti e appropriati, nessuno escluso e senza eccezioni, per il buon fine delle delibere adottate, ivi incluso il potere di introdurre nelle deliberazioni stesse e nel rispetto della loro sostanza tutte le modifiche che fossero necessarie al fine di tener conto del numero

delle nuove azioni emesse a seguito dell'operazione di aumento di capitale sociale a pagamento deliberato in data odierna o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione."

La Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter.

La Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità già comunicate.

La Presidente chiede se vi sono segnalazioni da parte aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il radiovoter. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, la Presidente dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, la Presidente comunica come segue i risultati sulla proposta messa in votazione:

Sono presenti alla votazione alle ore diciassette e minuti trenta (h 17 m 30) - n. 170 aventi diritto al voto per n. 653.862.995 azioni tutte ammesse al voto, pari al 65,229365% sulle complessive numero 1.002.405.887 azioni ordinarie.

La votazione ha dato il seguente esito:

* voti favorevoli n. 652.257.871
(seicentocinquantaduemilioniduecentocinquantasettemilaottocentotasettantuno) - (99,754517% (novantanove virgola settecentocinquantaquattromilacinquecentodiciassette per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* voti contrari n. 1.515.216
(unmilione cinquecentoquindicimiladuecentosedici) -
(0,231733% (zero virgola duecentotrentunomilasettecentotrentatré per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 89.611 (ottantanovemilaseicentoundici) -
(0,013705% (zero virgola zero tredicimilasettecentocinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* non votanti n. 297 (duecentonovantasette) - (0,000045%
(zero virgola zero zero zero zero quarantacinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Numero di azioni necessarie per l'approvazione 435.908.664 (quattrocentotrentacinquemilioninovecentoottomilaseicentosessantaquattro) pari al 66,666667% (sessantasei virgola seicentosessantaseimilaseicentosessantasette per cento).

Ai sensi dell'art. 135 - undecies del TUF nessuna azione non è computata ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera.

La Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

La Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto, presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi sono pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

o o o o o

La Presidente passa quindi alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria, relativo alla proposta di aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00 da eseguirsi, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli Azionisti della Società, ai sensi dell'art. 2441 del Codice Civile e alle relative modifiche allo Statuto.

Come per i precedenti punti e per le medesime motivazioni, stante l'avvenuta pubblicazione di tutti i documenti assembleari nei termini e con le modalità di legge, viene omessa la lettura integrale della Relazione sul presente punto all'ordine del giorno, nessuno opponendosi.

La Presidente dichiara aperta la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Interviene - alle ore 17 e minuti 34 - l'avente diritto Riccardo Rocca, svolgendo l'intervento che di seguito si riporta:

"Mi occupo da 9 anni di *litigation* con Monte dei Paschi di Siena a favore degli investitori che hanno sottoscritto aumenti di capitale sulla base di un'informazione inveritiera. Penso quindi di avere un certo tipo di competenza su questa materia. Ora, il prossimo aumento di capitale di 2 miliardi e mezzo richiederà comunque di predisporre un prospetto, un prospetto ex articolo 94 (TUF), e questo prospetto dovrà necessariamente dare informativa anche sulla *litigation*. Difatti, quello che ritengo oggi molto disturbante per potenziali investitori è, mi permetto di dire, la superficialità con la quale è stato gestito il problema della *litigation*. Mi sembra, infatti, che oggi il grosso problema del Monte dei Paschi di Siena sia, visto che lo Stato "ben volentieri" investe 1 miliardo e 8, per il 64% dell'aumento, quello di trovare qualcuno che metta 700 milioni, sapendo che sono a potenziale rischio. Ebbene, noi leggiamo che ad agosto c'è una richiesta di indennizzo di 700 milioni, poi altra richiesta di altro soggetto che

chiede 1 miliardo. Ci sono al riguardo delle cifre "ballerine". A un certo punto, poi, è venuta fuori la Fondazione con 3 miliardi e 8 di richiesta risarcitoria. Era una cosa folle, lo sappiamo tutti, perché la Fondazione aveva semplicemente sommato i 3 miliardi e 8, quale la somma del denaro che aveva investito in quattro aumenti di capitale, quando:

i) sui 2 miliardi e mezzo per il 2008, non aveva alcun titolo per chiedere alcunché;

2) per il miliardo e 100 del 2011, c'era già stata una sentenza, una C.T.U. che le riconosceva 60 milioni;

mentre i 200 milioni degli aumenti 2014 - 2015, per i quali aveva invece pieno titolo al risarcimento, probabilmente erano già stati transati al 45%.

Quindi in realtà 60 più 90 fanno 150. Un'informazione di questo tipo è più corretta che lasciare la cifra di 3 miliardi e 8 che si "gonfia" ma in realtà si "sgonfia". Questa era la mia idea di base.

Per quello che mi sembra di capire, almeno 700 milioni che vi sono arrivati di richiesta risarcitoria provengono da parte delle società dell'ingegner Caltagirone. Lui era nel CDA del Monte dei Paschi di Siena, aveva il 4%, aveva le proprie società finanziate dal Monte dei Paschi di Siena e non so se tutti i soldi che gli sono stati dati siano rientrati. Di nuovo, sarebbe meglio fare più chiarezza su questo aspetto.

Secondo. Noi sappiamo che tutto sommato ci sono due grandi momenti nella questione *litigation*, aumenti 2008-2011 e aumenti 2014-2015.

Per quello che mi sembra di aver capito, il 2008-2011 è già sostanzialmente chiuso come problema a parte quanto dicevo su Caltagirone. Fondamentalmente basta esaminare i dati che avete dato: le insinuazioni di Parte civile nel processo penale "cubano" 111 milioni, quindi non è poi tanto rilevante quali saranno le motivazioni della sentenza di assoluzione perché il fatto non sussiste. Attenzione però: potrebbero anche diventare un boomerang, perché se si afferma che il fatto non sussiste, vuol dire che quando Viola ha fatto il comunicato del 6 febbraio 2013 ha dato una falsa informazione e quindi si riapre un tema di altro tipo, perché, a questo punto, Monte dei Paschi di Siena, quando ha detto che aveva non correttamente contabilizzato i derivati, ha detto il vero e conseguentemente ha cambiato il bilancio, e precisamente sulla base di quella comunicazione ha modificato il bilancio al 1° gennaio 2012.

Tuttavia questa non è una questione prioritaria: la questione prioritaria è per il 2014-2015, perché al riguardo il "bubbone" deve ancora scoppiare e noi lo sappiamo: c'è stata la perizia Bellavia-Ferradini, 5660 pagine di perizia e 56.000 pagine di allegati. Non tutti l'hanno letta, noi

invece ci siamo divertiti a leggerla, quindi abbiamo parecchi elementi di supporto. È difficile anche per i vostri professionisti, che vi difendono anche se erano in quella fase vostri CTP ribadendo delle tesi che tutto sommato sono già state espresse. A mio avviso se questo "bubbone", in attesa del rinvio a giudizio a Milano, esce fuori troppo presto scoppia di nuovo un caos. Quello che abbiamo cercato di fare è cercare di capire qual è effettivamente il problema guardando i numeri, i numeri veri. L'aumento 2014 è stato sottoscritto da 75.600 azionisti (ne risultano 79.000, ma alcuni hanno due o tre depositi e ciascun deposito viene considerato singolarmente). Bene, di questi 2.686 hanno sottoscritto più di 80.000 azioni, 72.900 meno di 80.000 azioni. Il problema è che i primi 2686 "cubano" 4 miliardi 377 milioni, mentre gli altri 72.000 "cubano" 622 milioni. Quindi vuol dire che dei 72.000 che hanno meno di 80.000 azioni, moltissimi - penso 10.000/15.000 - non si muovano, quindi il rischio causa per quella pletora di soggetti mi sembra modesto. Dei 2686 che "cubano" 4 miliardi e 377 milioni, noi abbiamo visto che se eliminiamo le banche internazionali, le SGR e i soggetti con i quali già avete fatto le transazioni - quali la Coopfin, la Coop Centro Italia, etc. - ne restano 2089, che "cubano" 489 milioni, quindi tutto sommato questo può essere il rischio di causa. Per inciso, il nostro studio di questi 2089 ne ha 450 per i quali stiamo battagliando. Poi c'è il 2015 che però è un pochino più complicato perché comunque lì il grande "bubbone" dei crediti era già in buona parte emerso. Occorre, a mio avviso, ragionare su dei numeri veri. E' inutile andare a raccontare che - mi permetto - "tutte le cause che abbiamo fatto le abbiamo vinte e quindi non mi preoccupa", non è vero! la verità è che le cause che stavate perdendo le avete transate, e diciamolo.

Poi c'erano tanti soggetti che avevano sottoscritto azioni, pugliesi etc. e erano indebitati pesantemente col Monte dei Paschi. Tutti quelli della Banca del Salento hanno transatto con il Monte dei Paschi facendo delle compensazioni e quindi non è che avete vinto. Pertanto l'importo complessivo già pagato non è irrilevante, però fondamentalmente riguarda il 2008, 2011, che erano più piccoli, per complessivi 7 miliardi con la Fondazione che aveva sottoscritto il 50% e poi tanti piccoli. Gli aumenti del 2014 e del 2015 sono più rilevanti, anche perché non c'era un mega sottoscrittore, ma c'erano medi e piccoli. Però tutto sommato gli 8 miliardi si riducono, in base ai conti che ho fatto io, a 489 milioni per il 2014, e 252 milioni nel 2015. Ovviamente io sto facendo un discorso relativo agli aumenti di capitale per i quali abbiamo dati certi, perché poi ci sono tanti soggetti che hanno comprato azioni sul mercato secondario: mentre i soldi degli aumenti di capitale sono soldi che sono entrati

nelle casse del Monte dei Paschi di Siena e quindi tutto sommato si tratta di restituirli, per i titoli comprati sul mercato Monte dei Paschi di Siena ha creato un danno a chi ha comprato a un prezzo congruo, però ha dato un vantaggio a chi ha venduto a un prezzo più elevato: in ogni caso il danno resta e il vantaggio è di qualcun altro. Capisco che sia più difficile, ma ragionare sugli aumenti di capitale potrebbe avere un senso.

Poi ci sono anche coloro che hanno investito in strumenti finanziari che avevano le azioni come sottostante, allora a questo punto c'è un mondo intero perché chiunque abbia comprato strumenti di investimento nel Mib 30 e c'erano dentro a questi azioni Monte Paschi, può andare a fare causa. Tuttavia mi sembra che di questi soggetti, che sicuramente a livello internazionale ci sono, solamente due fondi abbiano avviato causa risarcitoria, poiché hanno comprato prodotti finanziari che avevano come sottostanti MPS.

Ritengo tuttavia che sia un problema di minor conto perché chi avesse voluto si sarebbe già fatto vivo. Le azioni di chi ha comprato sul mercato secondario, per quello che so io, sono per la stragrande maggioranza di soggetti che hanno partecipato all'aumento di capitale, hanno comprato un po' prima e un po' dopo, con la classica politica dell'accumulo al contrario: compro azioni, vanno male, aumento il numero così riduco il valore di carico. E' cosa assurda questa, però è la tecnica. Chiudo ricordando l'input che ho inteso dare: c'è da fare un prospetto di aumento di capitale, c'è da gestire una litigation: a mio avviso occorre essere più trasparenti sui numeri, sui rischi effettivi e più "friendly", più corretti.

C'è un'altra situazione che io ho seguito ed è quella famosa dei diamanti. E' chiaro che lì Monte dei Paschi, insieme a Banca Intesa, insieme a Unicredit, ha deciso così: restituisco il 100% e mi tengo i diamanti. Lì effettivamente la quarta Banca responsabile, che era la Banca Popolare di Milano, ha adottato l'altro criterio: faccio contenzioso su tutto. Noi abbiamo fatto causa alla Banca Aletti che alla fine ha pagato e ha pagato anche l'avvocato. Forse è molto più "friendly" avere una politica del primo tipo, anche se è chiaro che questi sono 315 milioni di diamanti e gli aumenti sono cifre ben diverse. Però gestire la questione in un'ottica più trasparente, con un'informativa più precisa, che valuti bene dove non devo niente e lo dica chiaramente, mentre se so di avere probabile soccombenza, possibile soccombenza - e probabile già vuol dire che c'è già un qualche tipo di riconoscimento - si agisca conseguentemente. Ma probabile soccombenza su 2 miliardi e 8, cosa vuol dire? Che domani la banca fallisce, perché deve pagare 2 miliardi è 8? E' vero che c'è un miliardo e mezzo di accantonamenti,

ma di nuovo un miliardo e mezzo cosa vuol dire? Che la Banca pensa di pagare 1 miliardo e mezzo, e poi quando arrivano le altre richieste che cosa succede?

Mi sono semplicemente permesso di fare un intervento e dare qualche numero e magari un contributo: sento dei signori che dicevano: "mah, io voto contro l'aumento", ma io dico che sbagliano, perchè se vogliamo avere soldi dobbiamo per forza metterci soldi sennò chi paga?!"

Prende la parola - alle ore 17 e minuti 49 - l'avente diritto Romolo Semplici, svolgendo il seguente intervento:

"Qui si stanno chiedendo soldi anche ai piccoli azionisti, e visto che la Banca Monte dei Paschi in questi anni ha avuto travagli abbastanza ampi, occorre chiarezza e trasparenza assolute, le massime per recuperare l'immagine. Dato che mi ricordo che in precedenti assemblee furono pubblicati i nomi dei 100 grandi debitori - sono passati tanti anni, ma mi sembra di ricordare che i primi 100 erano debitori di cifre intorno ai 3 miliardi e non è che sono cifre irrisorie - volevo sapere se da quei tempi a oggi ci sono state delle iniziative per tentare di recuperare queste somme che erano pubblicate anche in giornali nazionali. Quanto domando è nell'interesse della buona immagine del Monte dei Paschi di Siena, visto che sacrifici sono chiesti ai dipendenti e agli azionisti. Vorrei sapere se ci sono delle iniziative concrete, visto che in assemblee precedenti, mi ricordo, l'Avvocato Falaschi si era anche mostrato disponibile a lavorare gratuitamente in uno staff per verificare la possibilità di recupero di questi crediti. Vorrei sapere se il Monte dei Paschi di Siena si è mosso in questi anni e in questo senso.

Ci sono poi delle cifre minori che mi sono venute in mente, come quelle che possono essere oggetto di azioni di rivalsa verso gli amministratori cui sono state comminate sanzioni pagate dalla Banca Monte dei Paschi di Siena; i crediti verso partiti o personaggi politici. Forse cifre anche minori, ma qui si tratta anche di forma, oltre che di sostanza. Visto che siamo in un momento in cui il Monte dei Paschi deve recuperare immagine per recuperare anche credibilità, unitamente a trasparenza e chiarezza, come detto, queste piccole cose non sono più tanto piccole. Sono queste curiosità che mi sono venute in mente sentendo un intervento precedente."

Ultimati gli interventi, alle ore 17 e minuti 50 prende la parola l'AD fornendo le risposte come di seguito riportato:

"Azionista Rocca, non posso che ringraziarla per gli spunti che ci ha dato. Vedo che i suoi numeri sono molto dettagliati. Nel prospetto prenderemo spunto dai suoi suggerimenti e cercheremo di essere il più trasparenti possibile, quindi grazie per questa indicazione.

L'altro tema riguardo i grandi debitori di tutti i tipi. Non

è tema correlato con quanto oggi in discussione. Quello che posso dire al socio Semplici è che oggi abbiamo la massima attenzione a portare a casa i soldi di tutti, senza distinzione. Continueremo con questa azione perché abbiamo a cuore l'interesse e il futuro di questa Banca."

Interviene la Presidente facendo presente quanto segue:

"Forse l'Assemblea di Bilancio è il luogo più opportuno per queste domande. Se per l'Assemblea di Bilancio potete anticipare le domande, noi saremo anche più puntuali nelle risposte."

Fuori microfono l'avente diritto Romolo Semplici fa presente che, avendo le proprie azioni MPS depositate presso altra banca, ha difficoltà a presentare domande prima dell'assemblea nella tempistica prevista dalla normativa, perché viene accreditato come avente diritto a presentarle in ritardo.

La Presidente risponde dicendo che la Banca cercherà di risolvere tale problema.

Ultimati gli interventi e le risposte e nessuno chiedendo la parola, la Presidente dichiara chiusa la discussione sul terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

Su invito della Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta relativa all'aumento di capitale secondo il testo che di seguito si riporta:

"Proposta relativa all'aumento di capitale

"L'Assemblea degli Azionisti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., in sessione straordinaria,

DELIBERA

1. di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00 (due miliardi e cinquecento milioni), da eseguirsi entro il 12 novembre 2022, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 12 novembre 2022 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data;

2. di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) stabilire, nel rispetto dei termini di cui sopra, la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese; (ii) determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'aumento di capitale il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle

relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'articolo 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di Borsa aperta antecedente detta data di determinazione; (iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale nel limite massimo in questa sede deliberato; (iv) determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra;

3. di approvare le conseguenti modifiche dell'articolo 6 dello Statuto sociale nella formulazione di seguito riportata:

"Articolo 6:

1. Invariato rispetto a quanto oggetto di delibera nell'ambito del punto 1 all'ordine del giorno.

2. Invariato.

3. Invariato.

4. Invariato rispetto a quanto oggetto di delibera nell'ambito del punto 2 all'ordine del giorno.

5. L'Assemblea Straordinaria in data 15 settembre 2022 ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di Euro 2.500.000.000,00 (due miliardi e cinquecento milioni) da eseguirsi entro il 12 novembre 2022, in forma scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti, ai sensi dell'articolo 2441 del Codice Civile, prevedendosi che qualora l'aumento di capitale non risulti integralmente sottoscritto nel termine del 12 novembre 2022 concesso per la sua sottoscrizione, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte a tale data.

La medesima Assemblea Straordinaria ha altresì deliberato di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per: (i) stabilire, nel rispetto dei termini di cui sopra, la tempistica dell'offerta, procedendo al suo deposito nel Registro delle Imprese; (ii) determinare in prossimità dell'avvio del periodo dell'offerta in opzione relativo all'aumento di capitale il numero di azioni da emettere, il rapporto di opzione e il prezzo di emissione, tenendo conto, tra l'altro, ai fini della determinazione del prezzo di emissione, delle condizioni del mercato in generale e dell'andamento del titolo, nonché dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario della Società e delle relative prospettive di sviluppo e considerata la prassi di

mercato per operazioni similari e fermo restando quanto disposto dall'articolo 2346 comma 5 del Codice Civile. Il prezzo di emissione sarà determinato, in prossimità dell'avvio del periodo di offerta in opzione dell'aumento di capitale, applicando, secondo le prassi di mercato per operazioni similari, uno sconto sul prezzo teorico ex diritto (c.d. Theoretical Ex Right Price "TERP") delle azioni ordinarie, calcolato secondo le metodologie correnti, sulla base del prezzo ufficiale di Borsa del giorno di Borsa aperta antecedente detta data di determinazione; (iii) stabilire l'ammontare definitivo dell'aumento di capitale nel limite massimo in questa sede deliberato; (iv) determinare ogni altro elemento necessario per i fini di cui sopra."

4. di conferire altresì al Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore e all'Amministratore Delegato pro tempore, anche disgiuntamente tra di loro, con facoltà di sub-delega, nei limiti di legge ogni e più ampio potere e facoltà per provvedere a quanto necessario ovvero anche solo opportuno per l'attuazione, compiutamente ed in ogni singola parte, delle deliberazioni assunte, compresa inoltre la facoltà di introdurre nella deliberazione stessa e nel rispetto della sua sostanza tutte le modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero ritenute necessarie o anche solo opportune o che fossero eventualmente richieste dalle autorità competenti in sede di autorizzazione ed iscrizione, nonché per adempiere alle formalità necessarie affinché tutte le deliberazioni adottate in data odierna ottengano le approvazioni di legge e porre in essere in genere tutto quanto occorra per la completa esecuzione delle deliberazioni stesse, con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario e opportuno, nessuno escluso e senza eccezioni, ivi incluso il potere di richiedere l'ammissione a quotazione delle azioni da emettersi e procedere al deposito ed alla pubblicazione dell'attestazione prevista dall'articolo 2444 del Codice Civile ed il potere di fare luogo, di volta in volta, al deposito presso il Registro delle Imprese, ai sensi dell'articolo 2436 del Codice Civile, del testo di Statuto Sociale aggiornato nell'entità del capitale sociale e del numero delle azioni."

La Presidente invita i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter.

La Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto.

Ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, la Presidente dichiara chiusa la votazione ed invita a

procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, la Presidente comunica come segue i risultati sulla proposta messa in votazione:

Sono presenti alla votazione alle ore diciotto e minuti zero zero (h 18 m 00) - n. 167 aventi diritto al voto per n. 653.846.284 azioni tutte ammesse al voto, pari al 65,227698% sulle complessive numero 1.002.405.887 azioni ordinarie.

La votazione ha dato il seguente esito:

* voti favorevoli n. 651.487.714
(seicentocinquantomilioni quattrocentottantasettemilasettecentoquattordici) - (99,639278% (novantanove virgola seicentotrentanovemiladuecentosettantotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* voti contrari n. 1.858.613
(unmilioneottocentocinquantomilaseicentotredici) - (0,284258% (zero virgola duecentottantaquattromiladuecentocinquantomiladuecentosettantotto per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 489.660
(quattrocentottantanovemilaseicentosessanta) - (0,074889% (zero virgola zero settantaquattromilaottocentottantanove per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* non votanti n. 10.297 (diecimiladuecentonovantasette) - (0,001575% (zero virgola zero zero millecinquecentosettantacinque per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-.

Numero di azioni necessarie per l'approvazione 435.897.523 (quattrocentotrentacinquemilioniottocentonovantasettemilacinquecentoventitré) pari al 66,666667% (sessantasei virgola seicentosessantaseimilaseicentosessantasette per cento).

Ai sensi dell'art. 135 - undecies del TUF nessuna azione non è computata ai fini del calcolo della maggioranza e del capitale richiesto per l'approvazione della delibera.

La Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata approvata con il voto favorevole di oltre i due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea.

La Presidente comunica che gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a disposizione degli aventi diritto al voto presso la postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi sono pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella verbalizzazione.

o o o o o

La Presidente passa quindi alla trattazione del quarto e ultimo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea Straordinaria, relativo ad alcune proposte di modifica al

testo dello Statuto sociale.

Nessuno richiedendola, viene omessa la lettura della relazione del CdA sul quarto punto all'ordine del giorno.

La Presidente dichiara aperta la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno dell'Assemblea.

La Presidente constata che non vi sono richieste di intervento e, quindi, dichiara chiusa la discussione sul quarto punto all'ordine del giorno.

Su invito della Presidente io Notaio procedo a dare lettura della proposta relativa alle modifiche allo statuto sociale secondo il testo che di seguito si riporta:

"Proposta relativa alle modifiche allo Statuto

"L'Assemblea straordinaria degli Azionisti,

viste le proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione

D E L I B E R A

- di modificare gli articoli 1, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 23, 25, 26 e 32 dello Statuto sociale che assumeranno, la seguente formulazione:

-- "Articolo 1

1. È costituita una società per azioni che esercita l'attività bancaria sotto la denominazione "Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.". La Società può utilizzare nei propri segni distintivi marchi delle società incorporate, nonché quelli posseduti da tali società, purché accompagnati dalla propria denominazione.

2. Invariato.

3. Invariato."

-- "Articolo 12

1. Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge la convocazione dell'Assemblea, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è fatta a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione o di chi ne fa le veci, con la pubblicazione nei termini e con le modalità previsti dalla normativa pro-tempore vigente dell'avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e dell'elenco delle materie da trattare, nonché degli altri dati e informazioni previsti dalla legge.

2. Invariato.

3. Invariato.

4. Invariato.

5. Invariato.

6. Invariato."

-- Articolo 13

1. Invariato.

2. Invariato.

3. L'Assemblea ordinaria:

a) Invariato;

b) nomina i membri del Consiglio di Amministrazione e sceglie fra questi il Presidente e uno o due Vice

Presidenti; revoca gli amministratori;

Invariato da lettera c) a lettera i).

4. Invariato."

-- "Articolo 14

1. Possono intervenire all'Assemblea i soggetti ai quali spetta il diritto di voto che dimostrino la loro legittimazione secondo le modalità previste dalla normativa pro-tempore vigente. Coloro ai quali spetta il diritto di voto possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. Coloro ai quali spetta il diritto di voto hanno facoltà di conferire la delega anche in via elettronica, con le modalità stabilite dalla legge. La notifica elettronica della delega può essere effettuata mediante l'utilizzo di apposita sezione del sito Internet della Società, ovvero, in alternativa, tramite posta elettronica certificata, ad apposito indirizzo di posta elettronica, secondo le modalità stabilite nell'avviso di convocazione.

2. Invariato.

3. Invariato.

4. Invariato.

5. Invariato.

6. Invariato.

7. Invariato."

-- "Articolo 15

1. Invariato.

2. La nomina del Consiglio di Amministrazione avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi, nelle quali i candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo. In ciascuna lista almeno due candidati - ovvero l'unico candidato o comunque almeno un terzo (ovvero la maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e del Codice di Corporate Governance pro-tempore vigenti) dei candidati presenti nel caso di liste con un numero superiore a sei (6) -, specificatamente indicati, dovranno possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti e gli ulteriori requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance. Nel caso in cui alla predetta quota di un terzo (ovvero alla maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e del Codice di Corporate Governance pro-tempore vigenti) non corrisponda un numero intero di candidati, quest'ultimo è arrotondato per eccesso.

3. Le liste dovranno contenere candidati di genere diverso nel rispetto della normativa pro-tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi. Le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina

pro-tempore vigente.

4. Invariato

5. Invariato.

6. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della Società i documenti indicati nell'avviso di convocazione, tra cui: (i) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti e il rispetto dei criteri di idoneità che fossero prescritti per la carica dalla disciplina legale e regolamentare pro-tempore vigente e dallo Statuto; (ii) le dichiarazioni dei candidati indicati nella lista come indipendenti attestanti l'esistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del precedente comma 2; (iii) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e (iv) ogni altra dichiarazione che dovesse essere richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente. In particolare i candidati dovranno dichiarare di non ricoprire la carica di membro del consiglio di amministrazione, del consiglio di gestione o del consiglio di sorveglianza di banche concorrenti, non facenti parte del gruppo BMPS, che dispongano di licenza bancaria rilasciata dall'autorità di vigilanza e siano attive nei mercati della raccolta bancaria o dell'esercizio del credito ordinario in Italia. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate. La mancanza di documentazione relativa al singolo candidato di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì del candidato in questione.

7. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Alla elezione del Consiglio di Amministrazione si procederà come di seguito precisato:

a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, tutti gli amministratori da eleggere meno 3 (tre), ovvero il minor numero di amministratori che esaurisca tutti i candidati indicati in tale lista;

b) i restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste; a tal fine i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro e così via secondo il numero degli amministratori ancora da eleggere. I quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti

in unica graduatoria decrescente.

Risulteranno eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati.

Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun amministratore o che abbia eletto il minor numero di amministratori.

Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di amministratori, nell'ambito di tali liste risulterà eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

In ogni caso, anche in deroga alle disposizioni che precedono, almeno un amministratore dovrà essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

Qualora, all'esito della votazione, non risulti nominato almeno un terzo (ovvero la maggiore percentuale prevista dalle disposizioni di legge, regolamentari e del Codice di Corporate Governance pro-tempore vigenti) degli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal precedente comma 2 si procederà a sostituire il numero necessario di candidati non indipendenti risultati ultimi tra gli eletti con i candidati indipendenti - tratti dalle medesime liste alle quali appartenevano i candidati sostituiti - che avranno ottenuto il quoziente più elevato.

Il candidato sostituito per consentire la nomina del numero minimo di amministratori indipendenti non potrà in ogni caso essere l'amministratore tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti; in tal caso, ad essere sostituito sarà il candidato non indipendente risultato penultimo per quoziente conseguito.

Inoltre, qualora l'applicazione delle procedure che precedono non consenta il rispetto della normativa pro-tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine progressivo di presentazione di ciascuno dei detti candidati; il candidato del genere più rappresentato con il quoziente più basso tra i candidati tratti da tutte le liste è sostituito dall'appartenente al genere meno rappresentato

che avrà ottenuto il quoziente più elevato nella stessa lista del candidato sostituito. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, verrà sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di amministratori ovvero, in subordine, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in un'apposita votazione.

Qualora applicando i procedimenti di cui sopra, per mancanza di sostituti indipendenti o del genere meno rappresentato, non fosse eletto il numero di Amministratori necessario per rispettare la quota minima di Amministratori indipendenti e di Amministratori del genere meno rappresentato, l'Assemblea provvederà alla elezione degli Amministratori mancanti con delibera approvata a maggioranza semplice sulla base di candidatura proposta, seduta stante, prioritariamente dai soggetti che abbiano presentato la lista cui appartiene il candidato o i candidati da sostituire.

8. Per la nomina degli amministratori, per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento qui previsto, l'Assemblea delibera ai sensi e con le maggioranze di legge, fermo restando il rispetto dei criteri previsti dalla normativa pro-tempore vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi.

9. I componenti del Consiglio di Amministrazione devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico e, a tal fine, devono possedere i requisiti, rispettare i criteri di idoneità e i limiti al cumulo degli incarichi nonché dedicare il tempo necessario all'efficace espletamento dell'incarico, come previsto dalle disposizioni di legge e regolamentari - nazionali e sovranazionali - pro-tempore vigenti.

10. Per la sostituzione degli Amministratori che cessano dall'ufficio nel corso del mandato, valgono le disposizioni di legge, nel rispetto dei criteri previsti dalla normativa pro-tempore vigente e dallo Statuto in materia di amministratori indipendenti e di equilibrio tra generi. Qualora peraltro venga a cessare la maggioranza degli amministratori, deve intendersi dimissionario l'intero Consiglio di Amministrazione con effetto dal momento della sua ricostituzione. Gli Amministratori possono essere revocati dall'Assemblea in qualunque momento, salvo il diritto dell'amministratore al risarcimento dei danni, se la revoca avviene senza giusta causa."

-- "Articolo 17

1. Invariato

2. Oltre a quanto previsto dall'art. 2381, comma 4, del codice civile, spetta, in via esclusiva, e non delegabile, al Consiglio di Amministrazione:

a) definire ed approvare il modello di business, le linee strategiche della Società e del Gruppo bancario ad essa facente capo ed approvare i relativi piani industriali e finanziari e le operazioni strategiche, integrati con i profili di sostenibilità ambientale, sociale e di governance, provvedendo al loro riesame periodico;

Invariato da lettera b) a lettera d)

e) definire ed approvare le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni verificandone adeguatezza, coerenza, funzionalità, efficienza ed efficacia nel rispetto della normativa di vigilanza pro-tempore vigente in materia;

Invariato da lettera f) a lettera l)

m) deliberare, su proposta del Direttore Generale, il conferimento dell'incarico di Vice Direttore Generale a uno o più Dirigenti della Società e il conferimento fra gli stessi dell'incarico di Vice Direttore Generale Vicario, rinnovabile di anno in anno, adottando ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico;

n) deliberare la nomina e la revoca del Responsabile delle funzioni di revisione interna, di conformità, di controllo dei rischi e di antiriciclaggio, sentito il Collegio Sindacale ed adottare ogni provvedimento riferentesi al loro stato giuridico ed economico, nonché la nomina e la revoca degli altri Responsabili delle Principali Funzioni Aziendali, come definiti dalla normativa pro-tempore vigente, per cui sia richiesta la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione;

Invariato da lettera o) a lettera x), fermo restando lo scorrimento in avanti delle lettere dell'alfabeto dell'elenco a seguito dell'eliminazione delle lettere n) e o);

Spettano inoltre necessariamente al Consiglio di Amministrazione in via esclusiva tutte le altre competenze ad esso attribuite come non delegabili dalle disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

3. Invariato.

4. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione devono essere costituiti i comitati previsti dalla normativa pro-tempore vigente, i quali hanno funzioni consultive e propositive e sono composti da un numero compreso tra tre (3) o cinque (5) amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (fatta eccezione per quanto previsto alla lettera d) che segue); ove siano presenti consiglieri eletti dalle minoranze uno di essi fa parte di almeno un comitato. I comitati svolgono la loro attività nel rispetto di appositi regolamenti approvati dal Consiglio stesso, della normativa di vigilanza e del Codice di Corporate Governance pro-tempore vigenti. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione vengono più precisamente costituiti:

a) Invariato;

b) un Comitato Rischi e Sostenibilità la cui funzione principale è assistere il Consiglio di Amministrazione:

(i) nell'espletamento dei compiti relativi alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di governo dei rischi, alla valutazione della relativa adeguatezza, efficacia e effettivo funzionamento, nonché all'approvazione delle politiche e dei processi di valutazione delle attività aziendali;

(ii) nelle valutazioni e decisioni in materia di Sostenibilità, nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, nella valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica - finanziaria e non finanziaria - a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite;

(iii) per l'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;

c) un Comitato Nomine i cui principali compiti sono:

(i) Invariato;

(ii) supportare il Consiglio di Amministrazione nei processi di autovalutazione e di verifica della sussistenza dei requisiti e del rispetto dei criteri di idoneità, nonché di definizione dei piani di successione nelle posizioni di vertice;

(iii) Invariato;

d) Invariato;

Ai Comitati sopra indicati spettano inoltre tutti i compiti e le funzioni ad essi attribuiti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti."

-- "Articolo 18

1. Invariato.

2. Il Consiglio di Amministrazione può nominare uno o più Amministratori Delegati, determinando i limiti della delega e le modalità del suo esercizio.

3. Invariato.

4. Invariato.

5. Le decisioni assunte dai delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione secondo le modalità fissate da quest'ultimo. In ogni caso i delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, almeno ogni tre mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

6. Invariato.

7. Il Consiglio di Amministrazione può altresì conferire poteri di rappresentanza e di firma, sia nominativamente a singoli soggetti che ai vari ruoli costituiti in tutte le

strutture organizzative della Società, determinando volta per volta l'ambito ed i limiti, anche territoriali, di tali poteri"

-- "Articolo 23

1. Il Direttore Generale si avvale, per l'espletamento delle sue funzioni e per l'esercizio dei poteri propri o delegatigli, dei Vice Direttori Generali e dei Dirigenti. Per l'esercizio dei poteri propri, delegati o subdelegati in materia di erogazione del credito e di gestione corrente il Direttore Generale, i Vice Direttori Generali, i Dirigenti possono altresì avvalersi dei Quadri Direttivi e dei preposti alle Filiali, in relazione all'incarico ricoperto.

2. Invariato.

3. Invariato."

-- "Articolo 25

1. Il Collegio Sindacale si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Tale organo vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società.

2. Invariato.

3. La nomina dei membri del Collegio Sindacale avverrà sulla base di liste presentate dai soci ai sensi dei successivi commi, composte da due sezioni, una per la nomina dei Sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei Sindaci supplenti, i cui candidati dovranno essere elencati mediante un numero progressivo ed in numero non superiore a quello dei membri da eleggere. Le liste che presentino un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, nella sezione dei candidati alla carica di Sindaco effettivo, candidati di genere diverso nelle prime due posizioni della lista, secondo quanto specificato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, ai fini del rispetto della normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente in materia di equilibrio tra i generi. Qualora la sezione dei Sindaci supplenti di dette liste indichi due candidati, essi devono appartenere a generi diversi.

4. Fermo restando il caso di applicazione di un diverso termine di legge, le liste presentate dai soci dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea e rese pubbliche secondo la disciplina pro-tempore vigente.

5. Invariato.

6. Invariato.

7. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, dovranno depositarsi presso la sede della Società i documenti indicati nell'avviso di convocazione tra cui: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta,

unitamente alla certificazione dalla quale risulti la titolarità di tale partecipazione, determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del socio nel giorno in cui le liste sono presentate; (ii) le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità ivi compreso il limite al cumulo degli incarichi di cui al successivo comma 11, nonché l'esistenza dei requisiti e il rispetto dei criteri di idoneità che fossero prescritti per la carica dalla disciplina legale e regolamentare pro-tempore vigente e dallo Statuto; (iii) i curricula vitae riguardanti le caratteristiche personali e professionali di ciascun candidato, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società e (iv) ogni altra dichiarazione che dovesse essere richiesta dalla normativa, anche regolamentare, pro-tempore vigente. Inoltre, nel caso di presentazione di una lista da parte di soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, la lista dovrà essere corredata anche da una dichiarazione dei soci che la presentano, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, come definiti dalle disposizioni legislative e regolamentari pro-tempore vigenti, con i soci che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa. Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni statutarie non potranno essere votate. La mancanza di documentazione relativa al singolo candidato di una lista non comporta automaticamente l'esclusione dell'intera lista, bensì del candidato in questione. La certificazione attestante la titolarità della quota minima di partecipazione prevista per la presentazione delle liste può essere prodotta anche successivamente al deposito delle liste purché entro il termine previsto per la pubblicazione delle stesse. Nel caso in cui, alla data di scadenza del termine per il deposito della lista, sia stata depositata una sola lista, ovvero siano state depositate soltanto liste presentate da soci che, in base alle disposizioni legislative e regolamentari pro-tempore vigenti, risultino collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al successivo termine previsto dalla normativa pro-tempore vigente. In tal caso le soglie per la presentazione delle liste previste dal precedente comma 6 sono ridotte alla metà.

8. Ogni avente diritto al voto potrà votare una sola lista. Alla elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come di seguito precisato:

a) risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di

voti e il primo candidato della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle pro-tempore vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

b) risulteranno eletti Sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato - ovvero il secondo candidato qualora il primo sia dello stesso genere del primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti - della lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle pro-tempore vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

c) in caso di parità di voti tra le prime due o più liste si procede a nuova votazione da parte dell'Assemblea, mettendo ai voti solo le liste con parità di voti. La medesima regola si applicherà nel caso di parità tra le liste risultate seconde per numero di voti e che non siano collegate, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle pro-tempore vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti;

d) Invariato.

e) la presidenza spetta al membro effettivo tratto dalla lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle pro-tempore vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, purché in possesso degli specifici requisiti di professionalità richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari pro-tempore vigenti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza del Presidente del Collegio Sindacale assumerà tale carica, fino alla integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ., il Sindaco supplente eletto nella lista che sarà risultata seconda per numero di voti e che non sia collegata, neppure indirettamente, secondo quanto stabilito dalle pro-tempore vigenti disposizioni legislative e regolamentari, con i soggetti che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un Sindaco effettivo, subentra il supplente appartenente alla medesima lista del Sindaco sostituito.

Qualora in base ai predetti criteri di subentro del Sindaco supplente non venga rispettato l'equilibrio dei generi, subentrerà il Sindaco supplente appartenente al genere meno

rappresentato indipendentemente dalla appartenenza dello stesso alla lista del Sindaco sostituito.

Per la nomina di Sindaci per qualsiasi ragione non nominati ai sensi del procedimento sopra descritto, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa pro-tempore vigente.

La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio ai sensi dell'art. 2401 cod. civ. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa. È fatto in ogni caso salvo il rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze e del principio di equilibrio di genere previsto dalla normativa pro-tempore vigente.

9. Invariato.

10. Invariato.

11. Non possono essere eletti Sindaci o, se eletti, decadono dal loro ufficio, coloro che si trovino in situazioni di incompatibilità previste dalla legge e che non posseggano i requisiti e/o non rispettino i criteri di idoneità richiesti dalle disposizioni di legge e regolamentari - nazionali e sovranazionali - pro-tempore vigenti. Restano fermi i limiti al cumulo degli incarichi e le prescrizioni in ordine alla disponibilità di tempo allo svolgimento dell'incarico stabiliti dalle normative, anche regolamentari - nazionali e sovranazionali - pro-tempore vigenti. I Sindaci non possono ricoprire cariche in altre banche diverse da quelle facenti parte del Gruppo Bancario Monte dei Paschi di Siena e da quelle nelle quali si configura una situazione di controllo congiunto.

I Sindaci non possono assumere cariche in organi diversi da quelli di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Almeno uno dei Sindaci effettivi e almeno uno dei Sindaci supplenti, nominati secondo le modalità stabilite al presente articolo, devono essere iscritti nel registro dei revisori legali ed aver esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

12. Invariato.

13. Invariato.

14. Invariato."

-- "Articolo 26

1. Ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale competono i compensi annui e le medaglie di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nella misura che sarà determinata dall'Assemblea dei soci, oltre al rimborso delle spese incontrate per l'esercizio delle loro funzioni. L'Assemblea

potrà determinare altresì l'importo delle medaglie di presenza a favore dei membri del Collegio Sindacale chiamati a partecipare alle riunioni dei comitati previsti dall'articolo 17, comma secondo, lett. p).

2. Invariato.

3. Invariato."

-- "Articolo 32

1. Invariato.

2. I Vice Direttori Generali, i Dirigenti, nonché i Quadri Direttivi e, in relazione all'incarico ricoperto oppure in caso di eccezionale e temporanea necessità, altro personale impiegatizio della Banca, hanno la firma nei limiti dei poteri loro attribuiti."

- di conferire al Consiglio di Amministrazione, e per esso alla Presidente e all'Amministratore Delegato pro-tempore in carica, in via disgiunta tra loro ed anche per mezzo di speciali procuratori all'uopo nominati, ogni più ampio potere senza esclusione alcuna, necessario od opportuno per dare esecuzione alla delibera che precede ed esercitare le facoltà oggetto della stessa, nonché apportare al deliberato assembleare ogni modifica, integrazione o soppressione, non sostanziale, che si rendesse necessaria o opportuna, a richiesta di ogni autorità competente ovvero in sede di iscrizione al Registro delle Imprese, in rappresentanza della Banca, il tutto con ogni e qualsiasi potere a tal fine necessario ed opportuno e con promessa fin d'ora di rato e valido."

La Presidente invita quindi i portatori di deleghe, che intendono esprimere voti diversificati in merito a tale proposta, a recarsi alla postazione di "voto assistito" mentre, per quanto concerne gli altri aventi diritto al voto, essi possono restare al posto ed esprimere il proprio voto mediante utilizzo del radiovoter.

La Presidente invita gli aventi diritto al voto a procedere alle operazioni di voto secondo le modalità comunicate in sede di apertura dei lavori e riportate nello schermo alle proprie spalle.

La Presidente chiede se vi sono segnalazioni da parte di aventi diritto che intendono correggere il voto espresso mediante il radiovoter. In tal caso dovranno recarsi alla postazione di "voto assistito".

Avuta comunicazione che sono state ultimate le operazioni di voto secondo quanto già indicato, la Presidente dichiara chiusa la votazione ed invita a procedere alle operazioni di conteggio.

Ultimate le operazioni di conteggio, la Presidente comunica come segue i risultati sulla proposta messa in votazione:

Sono presenti alla votazione alle ore diciotto e minuti ventisei (h 18 m 26), n. 156 aventi diritto al voto per n. 653.098.858 azioni tutte ammesse al voto, pari al 65,153135%

sulle complessive numero 1.002.405.887 azioni ordinarie.
 La votazione ha dato il seguente esito:

* voti favorevoli n. 652.211.652
 (seicentocinquantaduemilioniduecentoundicimilaseicentocinquan
 tadue) - (99,864154% (novantanove virgola
 ottocentosessantaquattromilacentocinquantaquattro per cento)
 delle azioni ammesse alla votazione)-;

* voti contrari n. 136.298
 (centotrentaseimiladuecentonovantotto) - (0,020869% (zero
 virgola zero ventimilaottocentosessantannove per cento) delle
 azioni ammesse alla votazione)-;

* astenuti n. 740.620 (settecentoquarantamilaseicentoventi)
 - (0,113401% (zero virgola centotredicimilaquattrocentouno
 per cento) delle azioni ammesse alla votazione)-;

* non votanti n. 10.288 (diecimiladuecentottantotto) -
 (0,001575% (zero virgola zero zero
 millecinquecentosettantacinque per cento) delle azioni
 ammesse alla votazione)-.

Numero di azioni necessarie per l'approvazione 435.399.239
 (quattrocentotrentacinquemilionitrecentonovantanovemiladuecen
 totrentanove) pari al 66,666667% (sessantasei virgola
 seicentosessantaseimilaseicentosessantasette per cento).

Ai sensi dell'art. 135 - undecies del TUF nessuna azione non
 è computata ai fini del calcolo della maggioranza e del
 capitale richiesto per l'approvazione della delibera.

La Presidente dichiara, quindi, che la proposta è stata
 approvata con il voto favorevole di oltre i due terzi del
 capitale sociale rappresentato in Assemblea.

Gli elenchi nominativi dei favorevoli, contrari e astenuti e
 di coloro che non hanno espresso il proprio voto sono a
 disposizione degli aventi diritto al voto, presso la
 postazione di voto assistito.

Qualora i contrari, gli astenuti o i non votanti
 riscontrassero omissioni o discordanze di tali elenchi sono
 pregati di segnalarlo presso la stessa postazione di voto
 assistito e di darne comunicazione al Notaio. Delle
 risultanze di eventuali rettifiche verrà dato atto nella
 verbalizzazione.

o o o o o

La Presidente constata che è stata esaurita la trattazione
 di tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea.

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla
 CONSOB e già più volte richiamate, la Presidente ricorda che
 saranno allegati al verbale dell'Assemblea: l'elenco degli
 aventi diritto intervenuti alla riunione, con l'indicazione
 se in proprio o per delega (eventualmente degli usufruttuari
 e creditori pignorati nonché riportatori) e delle azioni
 possedute, l'indicazione analitica delle partecipazioni ad
 ogni votazione ed il dettaglio dei voti espressi.

Sempre la Presidente fa presente che alla verbalizzazione

saranno altresì allegati copia dei seguenti documenti:

1. le Relazioni del Consiglio di Amministrazione relative ai punti numero 1, 2, 3 e 4 dell'ordine del giorno e le Osservazioni del Collegio Sindacale sulla Relazione di cui al punto numero 1 dell'ordine del giorno;
2. Regolamento Assembleare;
3. Provvedimento BCE del 2 settembre 2022;
4. testo dello Statuto sociale coordinato con le modifiche approvate dall'Assemblea.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola la Presidente dichiara conclusa l'Assemblea alle ore diciotto e minuti trenta (h 18 m 30).

In conformità alle disposizioni regolamentari emanate dalla CONSOB vengono allegati alla presente verbalizzazione:

- sotto la lettera "C" la situazione delle presenze all'atto di costituzione dell'assemblea straordinaria;
- sotto la lettera "D" l'elenco degli aventi diritto intervenuti in assemblea straordinaria ordinati alfabeticamente con indicazione se in proprio o per delega, delle azioni rispettivamente portate e di coloro che, rispetto al momento della costituzione, hanno fatto ingresso o si sono allontanati prima di ciascuna votazione, con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;
- sotto la lettera "E" l'elenco dei deleganti e delegati con indicazione delle azioni rispettivamente portate e con evidenziazione degli eventuali usufruttuari, creditori pignoratizi nonché riportatori;
- sotto la lettera "F" copia del provvedimento autorizzativo della Banca Centrale Europea del 2 settembre 2022 rilasciato in lingua inglese, con unita copia della relativa traduzione in lingua italiana asseverata;
- sotto la lettera "G" in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al primo punto all'ordine del giorno concernente la riduzione del capitale sociale per perdite;
- sotto la lettera "H", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al secondo punto all'ordine del giorno concernente il raggruppamento delle azioni;
- sotto la lettera "I", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al terzo punto all'ordine del giorno concernente l'aumento di capitale sociale;
- sotto la lettera "L", in un unico inserto, l'esito e l'indicazione analitica dei voti espressi nella votazione relativa al quarto punto all'ordine del giorno concernente modifiche statutarie;
- sotto la lettera "M", in unico inserto, le Relazioni del Consiglio di Amministrazione su tutti i punti all'ordine del

giorno, nonché le osservazioni del Collegio Sindacale sulla relazione del Consiglio di Amministrazione relativa al primo punto all'ordine del giorno;

- sotto la lettera "N" copia dello Statuto coordinato con le modifiche adottate.

Il presente verbale viene sottoscritto da me Notaio alle ore venti e minuti quarantacinque (h 20 m 45).

Consta il presente verbale di trentuno fogli scritti in parte da persona di mia fiducia con nastro dattilografico avente i requisiti di legge e in parte da me a mano di cui occupa le prime centoventidue facciate per intero e parte della centoventitreesima.

F.to Mario Zanchi (sigillo)